

LIBRETTO
D'IMAGINI
E DI BREVI
MEDITATIONI

SOPRA LA VITA DELLA
Sacratissima Vergine MARIA
Madre di Dio.

CON L'HISTORIA ANCORA
della sua Vita, canata fedelmente da gli
Antichi, e Santi Padri.

COMPOSTO

Dal P. LUCA PINELLI della Compagnia di GIESU,
per eccitare alla diuotione della B. Vergine, & imi-
tatione della sua Santissima Vita.



IN NAPOLI, Appresso Gio. Iacomo Carlino, & Antonio Pace.

E ristampato in Venetia, per Bonifacio Ciera.

Ad instantia di Martino Fiamengo.

P. 1316/1112

ALL'ILLVSTRISSIMA³
CONGREGATIONE
DELLA NATIVITA
DELLA BEATA VERGINE.

NELLA CASA PROFESSA
*Della Compagnia di GIESV'
in Napoli.*



ALL'Indie dell'Oriente, & dell'Occidente habbiamo nuoua, Illustrissimi Signori, come quei nouelli Christiani intendendo per lettere annue, che di quì ogn'anno si mandano, la diuotione, e segnalate opere della vostra santa Congregatione, incredibilmente s'infiammano nell'amore della pietà Christiana: Intendendo poi, che tra quei della Congregatione, che à quelle opere attendono, sono molti Signori titolati, stupiscono. Hor che direbbono se con gli occhi loro vedessero con che diligenza, & diuotione i Prencipi, i Duchi, i Marchesi con altri titolati, e Cauallieri tutto l'anno vengono à celebrar le festi, e frequentare i Sacramenti nella Congregatione: che direbbono se vedessero con che affetto dicono i
A 2 diuini.

diuini officij, con che sentimento si communicano, con che humiltà seruono alle Messe, con che prontezza fanno le penitenze, & altri atti di diuotione, e mortificatione? Non dubito, che molto più stupirebbono, essendo che di simili attioni migliori estimatori sono gli occhi, che la lingua, ò penna, e le cose vedute hanno più forza per muouere gli animi, che le scritte, ò vdite. Hor se cotesta Illustrissima Congregatione non facesse altro nella Chiesa di CHRISTO, che dare questo buono essemplio à quelle tenere piante, ogni prudente giudicherebbe, esser molto bene impiegate tutte le vostre fatiche, e sudori. Ma sono altre opere, degne anco di gran lode, e premio; Fra quali, l'impresa di souenire a' poveri vergognosi con le copiose elemosine, che spontaneamente mettete insieme, è opera, come dalla Congregatione si fa, à Dio gratissima, & di più importanza di quello, che pare: Imperciò che oltre che le dispensate fedelmente, & à veri bisognosi, inducete quei poveri con i vostri Santi ricordi, & essortationi ad hauere pazienza, à fare oratione, e frequentare i Sacramenti, onde aiutando voi non meno l'anime nelli bisogni spirituali, che i corpi nelle necessità temporali, è opera più diuina, che humana. O quante donzelle ben nate in questi anni di carestia sarebbono andate disperse, se non fussero state aiutate dalla vostra benedetta Congregatione; O quãti capi di Famiglia sarebbono venuti in disperatione, se la Congregatione non li hauesse solleuati. Lasciò quì le paci, che metterete frà discordanti della Città, suffragij, & beni, che fate per i defonti della Congrega-

gregatione, le discipline, le meditationi, e l'altre opere pie, perche sarei troppo lungo in raccontarle; anzi dubiterei di offendere le Signorie loro, le quali seguitando la vera, e soda perfettione christiana, vogliono, che le loro diuotioni particolari siano à gli altri nascoste, segno chiarissimo, che le fanno, non per acquistare lode appresso gli huomini, ma per gloria di Dio: Benche il Signore non manca di manifestarle à suoi tempi per aiuto, & essemplio de gli altri, ilche si è visto in molti della Congregatione, che sono passati di questa à migliore vita; dopò la morte de quali si sono sapute marauigliose opere, e diuotioni, che viuendo faceano. Hor si felice progresso della uostra Congregatione ha cagionato in me tale affettione, che mi ha mosso à dedicarle il presente Libretto della Vita di M A R I A. Non dubito, che ui sarà grato non già per l'opera, che in se è picciola, ma perche in essa si tratta della Signora, e Patrona della uostra dignissima Congregatione :-

Di Collegio alli 3. di Settembre 1593.

Di tutti affetionatissimo seruo nel Signore

Luca Pinelli.

A 3 A I.

AL CHRISTIANO E DIVOTO LETTORE.



SSENDO in questa nobilissima Città di Napoli (Diuoto Lettore) moltissime Congregazioni dedicate alla Gloriosa Vergine, e benedetta Madre di Dio, le quali spesso conuengono non solo per lo dare, & honorare la Regina de' Cieli, ma anco per essercitarsi nell'oratione mentale, mezo efficacissimo per emendare, e regolare la vita nostra: E giudicando i miei Superiori, che farebbe di molto giouamento à i diuoti della Madre di Dio, se haueffero vn breue Compendio della Vita, & attioni di lei per meditarle, & imitarle insieme; mi spinse questo loro pio desiderio à fare il presente libretto, il quale contiene primieramente l'historia della Vita, e costumi di MARIA, fedelmente cauata da gli Antichi, e Santi Padri con la citatione de' loro libri, la quale citatione per maggior breuità, e fecilità in trouare i luoghi, che si citano, l'hò messa in Latino. All'incontro dell' historie vi sono l'Imagini, che rappresentano ancora la vita della Madonna, le quali (come l'esperienza insegna) giouano grandemente per fare stare la persona più raccolta, & attenta alla meditatione. Dopò vi sono messi per ciascuna Image tre punti breui per meditare, cauati, ò dal-

dall'Historia di M A R I A , ò d'altre pie considerationi , acciò che la persona habbia materia da considerare, e discorrere: perche l'Intelletto hauuto qualche principio, da per se poi facilmente discorre, e troua varij concerti, e pensieri spirituali, ne i quali l'anima si consola, & entrando in se stessa, si approfitta. Vltimamente vi sono tre documenti, che rispondono alli tre punti della meditatione, i quali mettendosi in pratica, e certo, che saranno di grandissimo giouamento per regolare, e conformare la vita, & attioni nostre à quelle della Vergine nostra Regina. Ne ti marauigliare (Christiano Lettore) che io in questo libretto ti proponga M A R I A , per imitare i suoi costumi, e vita: percioche Sofronio confessa, M A R I A essere forma, e regola della disciplina di C H R I S T O , data da Dio à gli huomini dopò C H R I S T O , primo essemplare di perfettione. E Roperto afferma, che C H R I S T O ascendendo in Cielo, lasciò M A R I A per Maestra della fede, e vita Christiana: E molto prima dell'vno, e dell'altro; Quel gran martire Ignatio chiamò M A R I A Maestra della Religione Christiana; Il quale magisterio ella essercitò più con opere, & esempi di perfette, e sode virtù, che con parole: onde chi ben considerà il progresso della vita di M A R I A , vedrà chiaramente, che la diuina prouidenza talmente ordinò la vita di lei, che fusse essemplio ad ogni sorte di persone della Chiesa di C H R I S T O . Il che chiaramente mostrerò con questo breue discorso. Stette M A R I A da i tre anni sino alli quattordici con le Vergini nel Tempio di Gierusalem, doue con l'ab-

horrire le vanità del mondo, con il suo pronto obedi-
 re alli Superiori di quel luogo, con la diligenza nell'
 orationi, e diuotioni, con la sua modestia, & humil-
 tà insegnò, come si debbono portare tanto le Vergini,
 come le Religiose, ciascuna nel suo stato. Dopò sino
 alli quarantacinque anni in circa fù Maestra alle ma-
 ritate, e madri di famiglia, che se bene ella era Regi-
 na de gli Angeli, e Madre di Dio, piena di ogni gra-
 tia, e sapienza, nondimeno obediua, honoraua, e ri-
 ueriua il suo sposo Gioseppo, col quale conseruò sem-
 pre la pace, & vnione. Nella cura poi della casa, &
 in alleuare **CHRISTO** suo Figliuolo, era diligentis-
 sima, Imperciocche sì bene distribuiua il tempo, che i
 seruitij della casa non impediua le sue orationi, ne
 queste impediua i negotij di casa, che à lei appar-
 teneuano. Nel resto della Vita, che secondo la com-
 mune opinione fù sino alli 63. anni, fù essemplio, e
 Maestra alle Vedoue, e Pouere, poiche nello stato ve-
 douile, dice S. Brigida, che **MARIA** come morta
 al mondo, visse tutta à Dio, e data alle contemplati-
 oni celesti, fece vita più diuina, che humana: Il suo
 vitto era parco, e di persone pouere: Anzi vogliono
 alcuni, che **MARIA** dopò l'Ascensione di **CHRISTO**,
 viuesse come le Vedoue Hebreë delle comuni ele-
 mosine, e collette, che nella primitiua Chiesa si fa-
 ceuano, per sostentare i poueri. Finalmente insegnò
 col suo essemplio come ciascuno si deue portare così nel
 le cose fauoreuoli, e prospere; come nella aduersità, e
 tribolationi. Poiche in tutti i doni, e fauori, che el-
 la riceuea da Dio, si humiliua di cuore, come si ve-
 de,

de, quando fù eletta Madre di Dio, & hauuta tal
 nuoua dall'Angelo Gabriello, ella si chiamò serua, &
 Ancella del Signore: E quando visitò Elisabetta, effen-
 do da quella magnificamente, e come Madre di Dio
 risalutata; Ella magnificò il Signore attribuendo à lui
 ogni suo bene: Onde nelle cose prospere insegna di hu-
 miliarci, e magnificare I D D I O, Nelle tribolationi
 poi diede sì rari essempli di virtù, che se gli afflitti, e
 tribolati di questa vita li considerassero, le tribolatio-
 ni, che patiscono in questa vita, non parerebbono lo-
 ro tanto grandi, quanto li paiono: Come per essem-
 pio di M A R I A in questa vita non hebbe altro bene
 che vn solo Figliuolo di tutta bontà, e perfettione,
 perche egli era Dio, & huomo insieme: Hor vide
 M A R I A questo suo Figliuolo essere per inuidia ac-
 cusato, & à torto condannato alli maggiori tormenti,
 che si potessero imaginare, sino alla vituperosa mor-
 te della Croce, e lo vide M A R I A morire in Croce
 tra due ladroni senza potergli dare vn minimo con-
 forto; hor ella senza sdegnarsi contra gli inuidiosi ac-
 cusatori, senza lamentarsi de gli empi Giudici, sen-
 za rinfacciare à gli Apostoli, che haueano abbando-
 nato il loro Maestro, con incredibile fortezza d'ani-
 mo sopportò tutte queste ingiustitie, e crudeltà. Ne
 finirono quì le tribolationi di M A R I A, percioche
 dice Artopeio, che dopò l'Ascensione di C H R I S T O,
 M A R I A fù grandemente perseguitata d'alcuni ma-
 leuoli, e scelerati, i quali con farle dispetti, e dir ma-
 le di lei, la trauagliano, ma ella con la patien-
 za, e col pregare I D D I O per i suoi persecuto-
 ri,

ri, vinse la maleuolenza di tutti coloro.

Piglia dunque (Amico Lettore) questo sì perfetto ritratto, e specchio della perfettione Christiana, e ti efforto, potendo hoggi cauare qualche frutto per l'anima tua, di non aspettare dimani. Ti effortò ancora all'honestà, e purità della mente, la quale, e ti farà più atto per la meditatione, e farà, che tu sia più amato da M A R I A, la quale de'puri, e casti ha particolare protezione. Finalmente ti efforto, à praticare i Documenti, che indirizzano ad oprar bene, e regolare le nostre passioni, e disordinati appetiti:

Perche fare bei discorsi, e trouare alti concetti nella meditatione, e poi non

oprare conforme à i buoni propositi, e Documenti, è
come se vno sentisse

vna buona pre

dica pie-

na

di ottimi consigli, e non facesse
nulla di quanto hà
vdito.

Delle

Delle fatezze, e costumi di MARIA,
cauato da i Santi Padri.

La statura di MARIA fu mediocre; Benche vogliono alcuni (come scrive Niceforo) che fusse alquanto più che di mediocre statura. Il suo colore daua più al bruno, che al bianco, & era simile al colore di frumento; 7 capelli biondi, ma senza arte, e senza industria humana; Gli occhi viui, e cesij con le pupille di colore di oliua; Le ciglia decentemente nere, e di figura d'arco; Il naso mediocre; le labra di color di corallo; la faccia alquanto lunga; le mani, e dita lunghe.

Nel trattare era affabile, ma graue; parlaua poco, e non senza necessità; volentieri honoraua tutti; era verecunda, e modesta, senza riso, senza fausto, e senza perturbatione alcuna. Ignatio celebre martire, che fu al tempo della Vergine in una sua epistola dopò di hauere chiamata MARIA essemplio di penitēza, e Maestra della religione Christiana, dice, che da molte parti del mondo veniuano persone à uedere MARIA, come celeste prodigio, e sacratissimo spettacolo, alli quali era sì marauigliosa, che ogn' vno incredibilmente si rallegraua di hauerla ueduta, ò parlatole; Tra questi fu quel gran Dionisio Arcopagita, il quale stupito della Maestà di MARIA, e della Santità de' suoi costumi, è ueduto in lei non sò che di splendore diuino, disse, che se à lui non fusse stato riuelato CHRISTO, facilmente harebbe creduto, che non ui fusse altro IDDIO, che MARIA. Onde con ragione Chrisostomo Dottore della Chiesa chiama MARIA il gran miracolo del mondo.

Niceph. Eccl. hist. lib. 2. cap. 23. Cedrenus in Compend. Hist. Anselmus. Canisius de B. Mar. lib. 1. cap. 13.

Histo-

Historia della Concettione di MARIA.

Due furono le concettioni di MARIA, una eterna nella mēte di Dio, quando la destinò Madre del Salvatore del mondo, e le designò i più eccellenti doni, che à pura creatura si dessero; Onde Nazianzeno^a dice, che niuna creatura si può comparare à MARIA; la quale in gratia, e perfettione tutte auanza. L'altra concettione fu nel uentre di Anna. Secondo Abulense c 3946. anni dopò la creatione del mondo; il suo padre fù Gioachimo, ambidue nobili non meno di sangue, che di uirtù iquali come scriue Epifanio, & altri, se bene erano uecchi, e molti anni stati in matrimonio sterili, non dimeno perche haueano grande speranza in Dio, oltre che haueano fatto uoto di consecrare à lui la prole, che haurebbono; non mancavano di dimandarla continuamente al Signore con orationi, digiuni, & elemosine; Imperoche si legge ne i libri di S. Girolamo, n che ogni anno faceano tre parti delle loro facultà; una dauano al Tempio, e Ministri; l'altra à poveri, e pellegrini; la terza serbauano per se. Finalmente dopò 20. anni ottennero la gratia; concependo Anna à dì 8. di Dicembre o la nostra sempre benedetta MARIA.

(a) In Trag. de Chris. patien. (c) In cap. 2. Matt. quæst. 91. (e) Contra Colyr. har. 70. Niceph. de Eccl. hist. lib. 1. cap. 7. Nif. de Hum. Chr. Gener. (n) Tomo 4. de Nat. B. Virg. (o) Beda in Martyrol. Petrus Canisius de B. Mar. lib. 1. cap. 4.

PVNTI PER MEDITARE.

1. Contempla come hauendo Iddio eletta MARIA per Madre del suo unigenito Figliuolo, l'ornò di gran perfettione, essendo costume suo conforme all'ufficio, e dignità che egli dà, dare anco la gratia, & habilità.

2. Contempla come MARIA fu anco persenerata dal pec-



peccato originale, poiche Iddio lo potea fare, e che lo facesse, non solo cōueniua, ma ridondaua in honor di CHRISTO, di hauer vna Madre, che non fusse stata ne à Dio nemica, ne al Demonio soggetta, come sono tutti quei, che sono concepiti in peccato originale.

3. Contempla come Anna nella graidezza sentina marauigliosi effetti, perche la gratia di MARIA era sì eminente, e copiosa, che anco ridondaua nella sua Madre.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo ne gli vfficij, e dignità non t'ingerirò, perche Iddio dà la gratia à quei, che sono eletti da lui alle dignità. ¶ 2. Se il peccato originale fa la persona soggetta al Demonio, & à Dio nimica, hor che farà l'attuale? e però fuggilo più che la morte. ¶ 3. Se uuoi tu ancora sentire marauigliosi affetti, habbi MARIA nel tuo cuore.

Histo-

Historia della Natiuità di MARIA.

Scrivono Epifanio,^a e Germano Patriarcha,^c che i Genitori di MARIA essendosi ritirati, Gioachimo in un mote del deserto, doue digiunò 40. giorni, & Anna nel suo orto à pregare Iddio, che liberasse loro dall'ignominia della sterilità; Un' Angelo e riuelò à Gioachimo, che haurebbe prole, e che Anna già hauea concepito. Onde nel tempo, che nella Giudea regnaua Herode Idumeo, il quale per forza, e per sceleratezza tolse lo scettro alla Tribu di Giuda, e fu il primo Re forastiero de' Giudei, nel qual tempo secondo la profetia di Giacob^m douea uenire il Messia: Nacque MARIAⁿ 3947. anni dopò la creatione del mondo, à dì 8. di Settembre, non senza misterio poiche nell'istesso mese secondo i Giudei, Eua fu da Dio creata nel Paradiso terrestre. Teofilatto, o Eutimio vogliono, che MARIA fusse vnigenita Figliuola di Anna, la quale non hebbe altro marito, che Gioachimo, e l'vno, e l'altra non ebbero altri Figliuoli, che MARIA, E quando S. Giovanni u chiama Maria Cleofe sorella della nostra MARIA Vergine, si deue intendere cognata, si come Sara si disse sorella di Abraam, ciò è cognata.

(a) Contr. Cloryd. hær. 70. (c) Serm. de oblat. Mar. (e) Etiam S. Brig. lib. 1. reuel. c. 9. (m) Genes. c. 49. (n) Abulensis q. 91. in 2. cap. Matr. (o) In Ioan. cap. 19. (r) Ibidem. (u) In cap. 19. Cansius de B. Mar. lib. 1. cap. 4. in princ. & fin.

PUNTI PER MEDITARE.

1. Considera l'allegrezza, che MARIA nascendo apportò à suoi Genitori, i quali è da pensare, che con gran diuotione subito nata, l'offerissero à Dio.

2. Contempla come questa celeste Aurora col suo nascimento rallegrando il cielo, e la terra, da fine all'oscura notte



te di dannatione, e principio al felice giorno di salute.

3. Contempla come MARIA è quella casa, doue douea posare il Re della gloria, edificata da Dio per vso suo, al quale non mancando Sapienza per ordinarla, ne potenza per ornarla, è da credere, che ella sia compitissima, & habbia ogni perfettione possibile.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo se tu riconoscerai tutti i tuoi beni da Dio, oltre che da lui ti saranno sempre benedetti, e perfettionati, ne riceuerai de gli altri. ¶ 2. Se tu per lo peccato sarai cieco; ò per la passione, infermo de gli occhi della mente, nõ goderai dell'Aurora, e meno del Sole, cioè sarai priuo del fauor di MARIA, e della gratia di CHRISTO suo Figliuolo. ¶ 3. Tu ancora puoi esser casa di Dio, pur che non habiti in te, ne peccato, ne uanità del mondo da lui odiata.

Hist.

Hist. di MARIA Presentata al Tempio.

Essendo MARIA di tre anni Gioachimo, & Anna secondo il voto fatto la presentarono à i sacerdoti del Tempio, i quali (come affermano Euodio, ^a e Niceforo ^c) la riceuerono come pretioso dono consecrato à Dio, per allenarla con le vergini del Tempio. Scrive Nisseno, e che nel Tempio era un luogo, doue si allenauano tutte quelle vergini che si consecrauano à Dio, e quini stette MARIA nel qual luogo non entrauano donne che fussero state maritate: ma Origene, ^m e Cirillo Alessandrino ⁿ dicono, che MARIA anco dopò di hauere partorito CHRISTO, come Vergine uì entraua: il che fu ripreso da Giudei, ma difeso da Zaccaria Padre di Gio. Battista, il quale sapea il misterio del parto uirgineo. Stette MARIA nel Tempio 11. anni, e dice Cedreno, ^r che non uscìua, eccetto per qualche necessità ad Elisabetta sua cognata, che staua uicino al Tempio: Dice di più Georgio Nicomediense, se lo conferma Ambrosio, ^r che quini MARIA era spesso uisitata dall'Angelo. Nell'anno ottauo, che stette nel Tempio, e fu l'undecimo della sua età, secondo Cedreno, ^u MARIA restò proua di Padre, e di Madre.

(a) In sua epist. (c) De Eccl. hist. lib. 1. cap. 7. (e) De hum. Christ. Gener. (m) In Matt. tract. 36. (n) lib. Aduer. Anthropomor. c. 27. (o) Euodius ibidem. (r) In comp. hist. (s) Hom. de oblat. Virg. (t) lib. 2. de Virginit. (u) Ibidem. Canisius De B. Mar. lib. 1. cap. 12.

PUNTI PER MEDITARE.

1. Considera la diligenza di Gioachimo, & Anna in soddisfare al lor uoto, onde slattata che fu MARIA, la presentarono à i Sacerdoti del Tempio.

2. Contempla come i Sacerdoti si consolarono di uedere

MA.



MARIA fanciulla sì modesta, e diuota, & ispirati da Dio con particolare sentimento, e reuerenza la riceuerono, come sacro deposito per alleuarla fra le altre uergini del Tempio.

3. Contempla la diuotione, con che MARIA si offerì à Dio, e che contento sentì il suo cuore, per hauere à passare la sua fanciullezza separata dallo strepito del mondo in luogo Santo, e con santi essercitij.

DOCUMENTI.

1. Non sodisfare al voto, ò senza legitima causa differir lo, l'vno, e l'altro dispiace al Signore. ¶ 2. Figliuolo habbi rispetto alle cose à Dio dedicate, poiche così l'honore, come il dispregio, che à quelle si fa, l'iddio riceue, come fatto à se. ¶ 3. Sempre Figliol mio riuerai sconsolato, se non ti separi (almeno con l'affetto) dalle cose transitorie di questo mondo ingannatore, & vano.

• B Hist.

Hist. della vita di MARIA nel Tempio.

Nel tempo che MARIA stette fra le vergini del Tempio, scriue Andrea Cretense,^a che talmente attese alle lettere, che sapea molto bene tutta la legge, & i libri de Profeti. Dice Sabellico, c che MARIA hauea distribuito il giorno in questo modo: La mattina per tre hore attendeua alle sue orationi, e diuotioni: Di là sino à mezo giorno laboraua con le altre vergini, a spesso di lana: Dopò il mangiare leggeua la sacra Scrittura. S. Brigida e scriue à longo i costumi di MARIA nella sua giouentù, tra gli altri mette questi: Era dispregiatrice della robba, onde quanto potea banere, daua à poveri: Di niuna cosa si dilettaua, se non di Dio: Ragionaua volentieri, e spesso del Messia: Si appartaua quanto potea da i ragionamenti humani: Il suo corpo, del quale gli Angeli haueano cura, fece, che in ogni cosa obedisse all'anima: Era sì ben composta, e sì modesta, che muoueuà à diuotione, chi la miraua. Racconta Cedreno, m che essen do MARIA di anni 12. e stando in oratione à meza notte, vdì queste parole: Partorirai il mio Figliuolo, il che ella non manifestò à persona del mondo, sino dopò l'Ascensione di CHRISTO in Cielo.

(a) De Dormit. Deipar. (c) In lib. 2. exempl c. 4. & cap. 9.

(e) In lib. 1. Reuelat. cap. 10. & lib. 3. cap. 8. & Galatinus lib. 7. de Arcan. Cathol. ver. cap. 5. (m) In compend. historiar. Canif. de B. Mar. lib. 1. cap. 13.

PUNTI PER MEDITARE.

1. Contempla come MARIA tutto quel tempo, che stette tra le vergini nel Tempio, fù vn viuo essem pio di perfettione, percioche caminando ella sempre nella presenza di Dio, in ogni cosa staua sopra di se.

2. Era anco MARIA per la sua modesta santità, e prudent-



denza da tutte le sue compagne amata, e tenuta per loro Maestra, onde à lei ricorreuano per consolatione, e consiglio; quali ella benignamente riceuea, consolaua, & aiutaua nō tanto con parole, quanto cō l'esempio della sua vita.

3. Contempla come tutte quelle Donzelle portauano grā riuerenza à M A R I A; Alle quali ella non solo era specchio di virtù, ma anco si affaticaua in istruirle nella perfettione, e pacificarle, quando bisognaua.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo se uuoi stare in tutte le cose sopra di te, pensa, come M A R I A, di star sempre nella presenza di Dio.

2. Esser amato, e stimato per altro rispetto, che per uirtù, e santità; poco dura, e manco uale.

3. Il ben dire accompagnato dal buon esempio, edifica, e col male esempio distrugge.

Hist. del Sponsalizio di MARIA con Gioseppo.

Essendo MARIA di 14 anni, dice Nisseno, ^a che fù mādāta da i Sacerdoti del Tempio di Nazaret à i suoi, acciò secondo il costume, si maritasse, perche in quel luogo non si trattaua di matrimonij: e poco dopo per consiglio de' stessi Sacerdoti fù sposata con Gioseppo huomo giusto, e della medesima patria, e tribu di MARIA. Scrive Vgone Vittorino, ^c che MARIA consentì al matrimonio, perche intendea essere tale la volontà di Dio, e per riuelatione anco sapēa, che Gioseppo sarebbe castissimo. Intorno al voto di virginità, che MARIA fece; Se bene dicono. Alcuni, ^e che lo fece con conditione, se così fusse piaciuto à Dio: pure S. Tomaso, ^m con Agostino, ⁿ dice, che MARIA prima di sposarsi hebbe proposito di virginità, e dopò il matrimonio col marito di commune consenso fecero voto di virginità perpetua. Sia come si voglia: Due cose sono quì certe, una è, che MARIA prima di essere annūtiata dall' Angelo, fece uoto di uirginità, come appresso si dirà. ^o L'altra habbiamo d. Beda, ^r Ruperto, ^s & Abdia, ^t & è, che MARIA, da che fù creato il mondo, fù la prima tra le donne, che con uoto perpetuo consecrasse la sua uirginità à Dio.

(a) In orat. de Natiuit. Dom. (c) De perpet. Virg. Mar. (e) Nonnulli ex scholast. & Brigitta ybi supra. (m) In 3. par. q. 28. art. 4. (n) De S. uirginit. c. 4. (o) De Annuntiat. (r) In hom. de Annunt. & ser. 4. de Assumpt. (s) lib. 3. in cant. (t) In vita D. Bartol. Canif. de B. Mar. lib. 1. cap. 14.

PVNTI PER MEDITARE.

1. Contempla come Iddio ordinò, che MARIA pigliasse sposo per liberarla dal sospetto del mondo, se senza essere maritata, hauesse partorito CHRISTO; & acciò il sposo accompagnasse MARIA nell' Egitto, e ne gli altri uiaggi.

2. Con-



2. Contempla come *MARIA* quantunque auanzasse *Gioseppo* suo sposo in prudenza, virtù, e santità, nondimeno o rispettaua, e come suo maggiore honoraua, riguardando sempre in lui *IDDIO*, che glielo hauea dato.

3. Contempla come *MARIA* non lasciando mai le sue diuotioni, era diligentissima nel gouerno della casa; Onde *Gioseppo* stupiua, & insieme riueraua *MARIA*.

DOCUMENTI.

1. Essendo *IDDIO* Signore sapientissimo, se non sei più che superbo, dei, ad esempio di *MARIA*, approuare, & eseguire quanto egli ordina. ¶ 2. Figliuolo se tu non onorerai i tuoi maggiori, dispiacerai à Dio, di onorerai te stesso, ¶ 3. Gli esercitij temporali, quanto è possibile debbono accommodarsi à gli spirituali, acciò questi non siano da quelle ne impediti, ne perturbati.

Historia dell' Annuntiatione di MARIA.

Quattro mesi, dice Eudodio, a dopò che MARIA fù sposata, Iddio le mādò l' Angelo Gabriello, il quale (come scrivono Ambrosio, e Girolamo, e in forma di huomo entrato à MARIA, che secōdo Bernardo, m serrata nella sua cassetta staua in oratione, la salutò, e disse, come douea concepire, e partorire il Saluator del mondo. MARIA sentendosi salutare con tâte lodi, dice S. Luca, n che si turbò; e poi dimandò, come ciò si farebbe, perche nō conosceua huomo alcuno, cioè (come i Santi Padri, o espōgono) hauea fatto uoto di non mai conoscere huomo, ma di restare sempre uergine: Alla quale l' Angelo disse, che si farebbe per opera dello Spirito santo, senza uiolare ne uoto, ne uirginità; All' hora MARIA humilmente consentì à quanto Iddio comandaua. Vuole Chrisostomo, t che il Verbo s' incarnasse, quando l' Angelo disse, il Signore sia teco. Ma Agostino, s e Damasceno, t uogliono che s' incarnasse, quando MARIA diede il consenso, dicendo, Ecco la serua del Signore, sia fatto à me, come tu dici. Hor l' Angelo finita la sua imbascieria, e data nuoua à MARIA, come anco Elisabetta per uoler diuino hauea concepito nella uecchiaia, si partì, e MARIA seguitò la sua oratione.

(a) In epist. (c) lib. 1. off. c. 18. (e) In epist. ad Eust. (m) Hom. 3. de B. Virg. (n) cap. 1. (o) Ansel. in Hom. Intra Ies. Aug. de S. Virg. cap. 4. & alij, quos citat Canisius lib. 2. c. 14. (r) In liturgia. (s) De fid. ad l'ctr. cap. 18. (r) De Fide ort. lib. 3. c. 2.

PVNTI PER MEDITARE.

I. Contempla come desiderando MARIA di esse serua della Madre del Messia, e pregandone di ciò il Signore; Eccoti l' Angelo, il quale salutandola con humil riueranza, la chiama piena di gratia, e benedetta tra le donne.

2. Con-



2. Cõtēpla come MARIA sentendosi così salutare si turbò e pēsando che salutatione fosse quella, le disse l' Angelo, come Iddio l'hauea eletta p Madre del Messia suo Figliuolo.

3. Contempla come intendendo di più, che sarebbe Madre, e uergine insieme non s'inuaghì di tanta dignità, ma si humiliò dicendo, Ecco la serua del Signore; sia fatto quanto egli ordina, e commanda.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo se tu uuoi esser essaltato da Dio, fa ad essem-
pio di MARIA, che la tua humiltà nasca dal cuore.

2. Non cercare, neti rallegare di essere lodato da gli
huomini, poiche MARIA lodata dall' Angelo, si turbò.

3. Figliuolo, se uuoi che l'anima tua sia cara, e bella à
gli occhi del tuo Signore, ornala di castità, & di humiltà,
come l'ornò MARIA.

Historia di MARIA che visita Elisabetta.

^a Hauendo MARIA inteso dall' Angelo, come Iddio ha uea fatta gratia ad Elisabetta, che concepisse, non ostante la sua sterilità, e uecchiaia; leuata si dall' oratione, andò à uisitarla, per rallegrarsi cō lei della gratia riceuuta. Nel qual uiaggio, quantunque fusse aspro, perche era per montagne, e lungo, perche da Nazaret, donde ella partì, sin alle contrade di Gierusalem, doue secondo Beda, ^c & Agostino era la casa di Zacaria, erano tre giornate, dice Bernardo, e che MARIA nell' andare non sentì quel fastidio, che sogliono sentire le donne, quando hanno conceputo, perche il suo concetto non era humano, ma diuino. Giunta MARIA, ^m nella casa di Zacaria, salutò Elisabetta, e fù di tãta uirtù questo saluto, che anco il Bambino nel uentre di Elisabetta essultò di allegrezza. Stette quini MARIA quasi tre mesi. Scrive Teofilatto, ⁿ che MARIA partì prima che Elisabetta partorisse, e questo pare che accenni S. Luca; parte perche non conueniua, che le Vergini si trouassero al partorire delle donne, parte ancora perche ueniua molta gente per uedere il miracoloso parto di Elisabetta. Dicè Eusebio Emiseno, ^o che tutti quei di casa haueano presa tanta affettione à MARIA, che partendosi, restarono molto adolorati, e tutti harebbono uoluto andare con lei.

(a) Luca cap. 1. (c) In Luc. ibid. (e) In ferm. de Verb. Apoc. (m) Luca ybi sup. (n) in Luc. cap. 1. (ò) In homil. Aduent. f. 6. Canis. de B. Mar. lib. 4. c. 3.

PVNTI PER MEDITARE.

1. Contempla come MARIA rendute che hebbe le gratie al Signore del riceunto dono, andò à uisitare, e seruire Elisabetta sua cognata; Nel cui uiaggio è da pensare, che molti Angeli accompagnarono il Re, e la Regina loro.

2. Con-



2. Considera come all'andata di questa sacra arca fù benedetta la casa di Zacaria , poiche Elisabetta fù ripiena di Spirito Sāto, e Gio. Battista fù sātificato prima di nascere .

3. Contempla come Elisabetta stupita che la Madre di Dio, con tanta humiltà, e carità uenisse à se , gridando la lodò. Ma la Vergine con un pio cantico magnificò il Signore, riferendo à lui ogni suo bene, e lode.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo quanto più sei essaltato da Dio , tanto più ad esempio di MARIA , ti dei sbassare al prossimo tuo per amor di lui. ¶ 2. Vuoi arricchire l'anima tua ? cerca di conuersare con persone sante , e care à Dio. ¶ 3. Glorianti delle lodi, che ti son dette , ò non riconoscere dal Signore il bene , che hai riceuuto, non è altro, che rubbare à Dio quel , che è di Dio, e notrire la superbia.

Histo

Historia del sospetto di Gioseppo.

^a Essendo MARIA tornata da Elisabetta alla sua casa in Nazaret già grauida di tre mesi, e non sapendo Gioseppo quello che era passato tra l'Angelo Gabriello, e MARIA, cominciò à sospettare: Da vna parte vedea la Vergine in ogni sua attione spirare santità, e castità; Sapea ancora, che ella hauea fatto voto di virginità: Dall'altra parte la vedea grauida; e vedea, che MARIA staua quieta, e non li daua conto del fatto; onde dubbioso se questa fusse cosa di Dio, ò pure fallo humano; si determinò di non accusarla a i Giudici, ne diffamarla, ma di partirsi da lei: Hor stando in questo pensiero, l'apparue l'Angelo in sonno, e li disse, che non temesse di stare con MARIA, percio che ella hauea conceputo per opera dello Spirito santo, e che partorirebbe vn Figliuolo, che si chiamarebbe GIESV', il quale saluarebbe il suo popolo da suoi peccati. Origene, e Bernardo, e vogliono che Gioseppo credesse la grauidexza di MARIA essere cosa diuina, e che egli si riputasse indegno di stare con persona tanto santa, onde pensò di separarsi da lei, si come Pietro disse à CHRISTO, esci da me Si gnore, perche sono huomo peccatore.

(a) D. Matth. cap. 1. (c) serm. 1. ex diuersis (e) Homil. 2. de Beat. Maria Canisius de Beat. Mar. lib. 2. cap. 4. & cap. 13.

PVNTI PER MEDITARE.

1. Cōsidera come Gioseppo vedēdo MARIA grauida, e non sapendo come, restò attonito, e confuso: E perche l'hauea sempre conosciuta santissima si risolse lasciarla secretamente, e più tosto andars peregrino per il mondo, che accusarla ò infamarla.

2. Contēpla come MARIA non sapendo, se era volōtā di Dio, che ella scoprisse il misterio al suo sposo, volse più tosto



toſto cagionar di ſe qualche ſoſpetto, hauendo però di ciò fatta oratione al Signore.

2. Contēpla come eſſendo gli ſpoſi coſì tribolati, & afflitti, Iddio per un' Angelo riuolò à Gioſeppo il miſterio dell' Incarnatione, fatto in MARIA per opera dello Spirito Sāto, onde ambidue gli ſpoſi humilmente ne ringratiarono il Signore, e Gioſeppo hebbe MARIA in maggiore veneratione.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo impara da Gioſeppo di volere più preſto patire, che infamare il proſſimo tuo.

2. Le gratie diuine, che ſono in noſtra lode, è meglio occultarle, come fece MARIA, che facilmente palesarle.

3. Quanto meno ſei colpeuole, tanto più volentieri accetta le tribolationi, le quali ſe non ſono per purgare la colpa, ſaranno per creſcerti la corona.

Hiſto-

Historia del Parto di MARIA.

Hauendo MARIA apparecchiati secondo la sua povertà alcuni panni per lo Bambino; e stando già uicina al parto; dice S. Luca, ^a che uenne un bando di Cesare Augusto, che si scriuesse tutto il mondo per pagare il tributo, ciascuno nella sua patria: Andarono dunque MARIA, e Giosèppo da Nazaret in Betleem città di David, della cui progenie, e famiglia essi erano. Fù questo uiaaggio assai trauaglioso, perche fù d'inuerno, per montagne, e lūgo circa quattro giornate. Giunti in Betleem, trouarano presi tutti i luoghi dell'albergo, onde furono costretti di andare in una stalla: E quini la notte MARIA partorì CHRISTO Iddio, & huomo: Nelqual parto, Nisseno, e Bernardo, e affermano, che MARIA non solo non sentì dolore, ne trauaglio alcuno, ma somma allegrezza. Aggiungono Ambrosio, ^m & Alfonso, ⁿ che il Chiostro uirginale di MARIA al nascere di CHRISTO, restò intiero, e perfetto. E secondo Cipriano, ^o e Gerolamo, ^r non ui si trouò leuatrice alcuna: ma la Vergine fù leuatrice, e nutrice. I pastori auisati da gli Angeli, ^s che cantarono gloria all'Altissimo, uennero alla stalla, & humilmente, e dinotamente adorarono il Santo Fanciullino.

(a) Cap. 2. (c) In orat. 1. de Resur. Chr. (e) Ser. 4. in Virg. Nat. Dom. (m) De Inf. Virg. cap. 7. & 8. (n) De Virg. Mar. cap. 1. (o) Ser. de Nat. Chr. (r) contr. Helu. (s) Luc. cap. 2. Canisius de B. Mar. lib. 2. ^p 9.

PVNTI PER MEDITARE.

1. Considera come MARIA, e Giosèppo per obedire al bando dell'Imperatore con gran loro trauaglio andarono in Betleem, doue non trouando chi gli alloggiasse, si ritirarono in una stalla, non trouando migliore luogo.

2. Con-



2. Contempla come quiui la notte sentendo MARIA vn gran giubilo nel cuore, alzò la mente à Dio, e stando tutta assorta in lui, senza dolore alcuno partorì CHRISTO S.N.

3. Contempla come MARIA uedendo il suo diuino parto prima con humiltà l'adorò come suo fddio, e poi cercata da lui licenza di toccarlo, con materno amore lo prese nelle braccia, cibandolo del suo latte uirginale.

DOCUMENTI.

1. Vedi come MARIA non mormora dell'ordine del præcipe, ne si lamenta di chi non l'ha alloggiata, così fa tu, quando per offeruare i comandamenti di Dio, ti bisogna patire.

¶ 2. Vuoi partorire molte buone opere senza fastidio, e dolore? falle uolentieri, e per amor di CHRISTO. ¶ 3. All' hora CHRISTO si farà tuo, quando lo tratterai come MARIA, con humiltà, & amore.

Hi-

Historia della Purificatione di MARIA.

^a Finiti 40. giorni della purgatione dopo il parto, MARIA andò al Tempio in Gierusalem ad offerire il suo Figliuolo, e dare secondo la legge, i due polli di colombe: Benche (come i Padri dicono ^c) MARIA non era à tale legge obligata, ne hauea bisogno di Purificatione, perche non hauea conceputo per mezo di seme humano, del che la legge fa espressa mentione. Venne in quella hora stessa al Tempio Simeone, il quale tra tutte quelle madri, che quini erano per purificarsi, dice Timoteo prete Gierosolimitano, ⁿ che vidde MARIA circondata da vn grande, e diuino splendore, e vedendo che le altre donne voleano spedirsi prima, disse loro: O serue volete voi andare innanzi alla Signora, e Patrona? Simeone dice S. Luca, ^o che fù huomo giusto, e timorato, il quale hebbe promessa dallo Spirito santo di vedere il Messia pria di morire; lo vidde, e prese nelle braccia, benedicendo IDDIO di tutto cuore; e poi voltatosi à MARIA, le disse, come GIESV hauea ad essere vn bersaglio di contradittioni, e che il coltello del dolore passarebbe la sua anima.

(a) S. Luc. cap. 1. (c) Beda in Luc. cap. 2. Guaricus ser. 1. de Purific. & alij (e) Leuit. cap. 12. (n) In orat. de Prof. Sim. (o) cap. 2. Canisus de B. Mar. lib. 4. c. 9.

PUNTI PER MEDITARE.

1. Considera come MARIA se bene non hauea bisogno di Purificatione, pure ad essemplio del suo Figliuolo, il quale si circonciise non habendo egli bisogno, volse secondo la legge purificarsi, lasciando à noi essemplio di obediencia, humiltà, è mortificatione.

2. Contempla con quanta modestia, e diuotione MARIA entrò



entrò nel Tempio, e con quanto zelo, e sentimento spirituale offerise, & il suo figliuolo al Padre celeste.

3. Considera come MARIA sentendo quella dolorosa proferia di Simeone; come che ella era tutta rimessa alla volontà di Dio, non si sbigottì punto.

DOCUMENTI.

1. Guai à chi è, ma non vuol parer peccatore, poiche CHRISTO, e la sua Madre senza essere, non si curarono parer peccatori, per osservare la legge di Dio.

2. Figliuolo impara da MARIA, come dei entrare, e stare dinotamente in Chiesa, la quale è fatta per honorare Idio, e non per ciarlare, ne per negoziare di cose mondane.

3. Figliuolo metti tutta la tua speranza in Dio, e la prosperità non ti farà gonfiare, ne l'aduersità ti farà turbare.

Histo-

Historia della fuga in Egitto.

² Crescendo ogni giorno più la fama del Fanciullo GIESV per le cose marauigliose, che di lui si diceano, sì da pastori per la riuelatione lor fatto dall' Angelo, sì anco da' Magi per l'apparitione della nuoua stella, & vltimamente da quello, che era stato detto da Simeone, & Anna nel Tempio: Herode come tiranno, che egli era, entrato in sospetto, e timore di perdere il dominio, massimamente che i Magi dissero in Gierusalem, che quel, che essi cercauano, era nato Re de' Giudei, mandò ad uccidere tutti i fanciulli di Betleem, pēsando fra quelli uccidere anco CHRISTO. Mā IDDIO per mezzo dell' Angelo riuelò tutto ciò à Gioseppo, ordinandogli, che col Fanciullo, e MARIA sua Madre fugisse in Egitto. Il tutto Gioseppo con diligenza eseguì. Fù questo viaggio molto più trauaglioso de' gli altri, perche fu sprouedutamente fuggendo in paesi forastieri, e trà gente barbara. Dicono Anselmo, e Niceforo, n che all' entrar di CHRISTO in Egitto tremarono i Demoni, e gli Idoli cascarono per terra, non potendo stare alla presenza di GIESV, che era vero IDDIO.

(a) Matt. & Luc. cap. 2. Rabanus in Matt. cap. 2. (c) Chrysost. in Matt. cap. 2. & Aug. ser. de Epiph. & ser. de Inn. (e) In Matt. cap. 2. (n) lib. 10. hist. Eccl. cap. 31. & alij ut refert Hieronym. lib. 5. in Eia. c. 19. Canis. de B. Mar. lib. 2. c. 6.

PUNTI PER MEDITARE.

I. Considera come MARIA per saluare il suo Fanciullo GIESV, che Herode cercaua uccidere, fù costretta lasciar la patria, & i suoi, e fuggire in Egitto, hauendo così ordinato IDDIO per nostra instruttione.

2. Contempla quāto patisse la Vergine per la via sì aspra, e lunga, e che pena ella sentiuua nell'anima vedendo pa-



tire ancora il Fanciullo GIESV, non hauendo per la loro pouertà quello, che bisognaua, ne hauendo potuto prouedere, bisognando fuggire di notte, e subito.

3. Contempla come MARIA non mormora del crudele Herode, ne pur si lamenta di DIO, che in altro modo non libera il Fanciullo da quel pericolo, ma piglia ogni cosa in buona parte.

DOCUMENTI.

1. Se la tribolatione nō fusse vtile, IDDIO non l'harebbe mandata al suo Figliuolo, & à MARIA, quali tãto amaua.

¶ 2. Figliuolo se in questa vita non vuoi patire, e pensi godere nell'altra, t'ingāni, perche vuoi essere piu di MARIA, e piu di CHRISTO tuo Signore. ¶ 3. Se nell'aduersità ti lamenti, e mormori, erri, perche dimostri, che ti dispiaccia quello, che à Dio piace, e per tuo bene ti manda.

Hist.

Hist. di MARIA quando stette in Egitto.

a Dopo un lungo, e faticoso camino, giunse finalmente MARIA in Egitto, lontano da Betleem, d'onde ella partì, do dici lunghe giornate. Nel qual uiaggio, è credibile come dice Giansenio, che MARIA spendesse quello, che spirata da Dio, hauea riserbato de i doni, che i Magi fecero a GIESV. Si fermò in una terra detta Matarea, poco distante dal Cairo, da cinque anni in circa, nel qual tempo con le sue fatiche, e con quelle di Gioseppo suo sposo si sostentarono, e allenarono CHRISTO. e Nella casa, doue questa santa famiglia habitò, resta ancora una fontana di acqua sorgente miracolosa; Si uede anco l'horticello, nel quale anticamente crebbero alcuni arboscelli di precioso balsamo. Quinui gli Egittij per conseruare la memoria di tali habitatori sino all'anno 1560. tennero una lampada accesa; Vi uanno ancora molti pellegrini a uisitare detto luogo per diuotione, i quali raccontano marauigliosi effetti di quella acqua, & è sì buona, che anco i Bassà del Cairo ne beuono: dicono di più, che in quella habitatione, benchè ruinata, si sente ancora un soauissimo odore.

(a) Broccardus in Descript. Terræ sanctæ in fine. (c) In concordant. Euang. c. ii. (e) Ita referunt peregrini, qui ibi fuerunt.

P V N T I P E R M E D I T A R E .

1. Contempla come MARIA giunta che fu in Egitto, non trouò che prouisione fatta, ne casa preparata per ristorarsi dal tranaglio del camino, onde è da pensare, che per quelle prime sere si ritirasse all'albergo de' poveri pellegrini.

2. Contempla che se bene à MARIA come pouera forastiera mancavano moltissime cose necessarie, pure non le mancavano mai le sue virtù, onde senza lasciare le sue
dino-



diuotioni, con diligenza prouedea alla casa.

3. Contempla come MARIA in tutto quel tempo, che di morò in questo effilio, uisse poueramente: E doue mancavano le commodità per allenare il Fanciullo GIESV, suppliua con l'amore, e sollecitudine sua.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo se uuoi stare quieto in qualsiuoglia luogo, ancor che incommodo sia, ti dei tener basso, e come MARIA contentarti di poco.

2. Habbi cioche uuoi, che non sarai mai contento, se da douero non ti dai all'esercitio delle uirtù.

3. Figliuolo uedi come i più cari amici di Dio parcamente uiuono, però guardati di uiuere con superfluità, il che dispiace à Dio, che ti da il uitto, e quanto hai.

Hist. di MARIA quando perdè GIESV.

^a Morto Herode MARIA con Gioseppo, e GIESV tornò in Nazaret, comel' Angelo, che di nuouo era apparso in sonno à Gioseppo, hauea ordinato. Di qui andaua MARIA ogn'anno con GIESV, e Gioseppo nella Pasqua ad adorare nel Tempio in Gierusalem, benchè fusse distante tre giornate, & ella non fusse obligata. ^c Hor essendo GIESV di 12. anni, rimase in Gierusalem; MARIA la sera della prima giornata, non trouandole fra i cognati, in compagnia de' quali pensaua, che fusse uenuto; (Imperciocchè dice Beda, ^e che era v'sanza de' Giudei nelle diuotioni, che gli huomini andassero separati dalle donne, & à i Fanciulli era lecito andare con gli vni, ò con gli altri) tornò con Gioseppo in Gierusalem, doue nel terzo giorno lo trouò nel Tempio fra i Dottori. E dicendoli la Madre, che volea dire, che era restato in Gierusalem, e si era fatto con dolore cercare, rispose; che si doneano ricordare che essendo egli stato mandato, per cercar la gloria del suo Padre, bisognaua, che si trouasse in essercitij, e luogo di suo Padre.

(a) Matt. cap. 2. (c) Exod. cap. 23. & Deuter. cap. 16. (e) In Luc. c. 2. Canisius de B. Mar. lib. 4. à cap. 15.

P V N T I P E R M E D I T A R E.

1. Contempla come MARIA, ogn'anno andaua nella Pasqua ad adorare in Gierusalem per sua diuotione, & accade che vna volta tornandosene, ui rimase GIESV.

2. Contempla come MARIA non vedendo la sera l'amato suo GIESV, ne trouandolo con gli amici, e parenti, fra quali pensaua, che fusse, tutta adolorata tornò subito con Gioseppo in Gierusalem per trouarlo.

3. Considera come l'afflitta Madre dopo tre giorni diuila-



lagrime, e sospiri, trouò l'amato Figliuolo nel Tempio fra
Dottori, la cui vista, e presenza le diede non meno allegrez-
za, che l'hauea dato dolore l'assenza, e perdita.

DOCUMENTI.

1. Impara Figliuolo da MARIA, quando per le diuo-
tioni patisci aduersità, ò danno, di non lasciare, ne incolpare
le diuotioni.

2. Impara ancora di non differire à cercare CHRISTO,
& hauerlo teco, perche oltre, che perdi molto, ti metti à
gran pericolo.

3. Vedi che MARIA, non trouò CHRISTO tra paren-
ti, ma ben lo trouò in Chiesa; così tu lo trouerai nelle cose
spirituali, e non tra la carne, e'l sangue.

Historia della morte di Gioseppo.

In che tempo MARIA restasse uedoua, non è certo: Epifanio ^a vuole che Gioseppo morisse quando GIESV era di 13. anni: Cedreno ^c dice, che morì, quando CHRISTO era di 30. anni. Ambrosio, e Girolamo ^m dicono solamente, che Gioseppo era già morto, quando CHRISTO stette in Croce: ⁿ Fù questo Santo Vecchio della progenie Reale di Dauid; Et essendo stato da Dio eletto per custode di due sì pretiosi tesori, cioè di CHRISTO, e di MARIA, è da credere, che egli fusse tale, quale la Scrittura. e gli Antichi Padri lo descrivono; Giusto, Pio, Prudente, Fedele, e d'altre uirtù ornato. Fù non solamente castissimo, come Girolamo, ^r Agostino, ^s & altri affermano, ma anco morì uergine, non hauendo hauuta egli altra moglie, che MARIA, con la quale (come scrìue San Tomaso ^t) fece uoto di verginità. E se bene MARIA fusse bellissima creatura, nondimeno il uolto di lei spiraua tale uirtù, e Sātità, che (come dice S. Brigida ^u) mouea tutti all'amor dell'honestà, quanto più Gioseppo, il cui fomite, dice Gerson, ^x ò era estinto, ò si compreso, che non sentì mai moto disordinato.

(a) Hær. 78. cōtr. Antid. (c) In Compend. hist. (e) De Inst. Virg. c. 7. & epist. 79. (m) cōtr. Helu. (n) Matt. c. 1. (o) Damas. de Fid. lib. 4. c. 15. (r) Cōtr. Helu. (s) Ser. 15. de Nat. Dom. (t) In 3. p. q. 28. lar. 4. & ad Gal. c. 1. (u) lib. 1. reuel. c. 10. & lib. 3. c. 8. (x) de Nat. Mar. cōp. fid. 3. Canis. lib. 2. c. 13.

PVNTI PER MEDITARE.

1. Contēpla come stando il Sāto Vecchio Gioseppo nel fine della uita, GIESV, e MARIA l'aiutarono a ben morire, la cui anima fo dall'Angelo portata nel seno di Abraam.

2. Contempla come MARIA conformandosi nel uoler diuino, sopportò con pazienza la morte del suo fedele sposo



so, benchè le fusse di grande scommodo; poichè la uita di tal Santo l'era di consolatione, & aiuto.

3. Contempla come MARIA ancor che restasse giovane, e pouera, non però si lamentaua di Dio, ne della sua sorte, ne hauena inuidia alle maritate, mà cercaua con le buone opere di piacere à Dio anco in quello stato uedonile, e perfettionarsi in esso.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo sia tu pouero come Gioseppo, & affettionato à MARIA, che ella ti aiuterà nel pericoloso passo della morte. ¶ 2. Se nell'aduersità, che Iddio ti manda, ti sdegni, e turbi, perdi il frutto, e l'aduersità ti si fa più graue. ¶ 3. Figliuolo impara da MARIA di piacere à Dio, e secondo la sua uolontà perfettionarti nello stato, in che egli ha messo, ancor che non sia conforme al tuo gusto.

Historia di MARIA quando fù Vedoua.

Per la morte di Gioseppo crebbe à MARIA qualche negotio di casa: Ma scrìue Sabbellico, a che ella hauea sì bene distribuiti gli essercitij spirituali, e i negotij della casa, che gli uni non impediuanò gli altri: la prima parte del giorno daua alle diuini contemplationi, e verso la sera leggeua la Sacra scrittura, dellaquale era tanto innamorata, che la notte in sonno, dice Ambrosio, cripeteua quel, che hauea letto il giorno. Per dormire hauea tempo determinato benchè (come racconta S. Brigida, e) hauea talmente assuefatto il corpo, che non sono nel dormire, ma anco in ogni altra cosa obediuà all'anima. Scrìue Galatino, n che MARIA hauea tale spirito di profetia, che quando era per uedere, ò udire qualche cosa illecita, ò impertinente, serraua gli occhi, e le orecchie. Riferisce ancora Ignatio, o che MARIA era sì sòda nella carità del prossimo, che non solo si mostraua piaceuole à i Giudei, che perseguitauano CHRISTO, ma còpatendo all'imperfettioni loro, cercaua di fargli ogni sorte di seruitij. Quando CHRISTO uenìua in casa con gli Apostoli, sentìua particolare essultatione di spirito, onde con grande suo contento, & allegrezza, li riceueua.

(a) Lib. 2. exempl. cap. 4. & 9. & lib. 3. cap. 4. (c) lib. 2. de Virgin.
(e) lib. 1. Reuel. cap. 10. & lib. 3. cap. 8. (n) De Arc. lib. 7. c. 5. (o) In
epist. Canis. lib. 1. c. 13. de B. Mar.

P V N T I P E R M E D I T A R E .

1. Considera come MARIA già uedoua, era non meno diligente nell'oratione, che nella cura della casa: Onde quando uenìua CHRISTO con gli Apostoli, facea trouare ogni cosa in ordine, secondo la sua pouertà.

2. Contempla come MARIA nel suo trattare era sì com-
po-



posta, e modesta, che à tutti era amabile, e con l'esempio suo infiamma tutti all'amor di Dio, e delle virtù.

3. Contempla come MARIA non mormorò mai, ne permise, che altri in sua presenza dicessero male de' Giudei nemici del suo Figliuolo, anzi li scusava, e pregava IDDIO per loro.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo vuoi, che le tue attioni tēporali ti riescano, fa bene le spirituali, come fece MARIA.

2. Mai non infiammerai gli altri alla virtù, se nell'oratione sarai freddo, & in dare buono esempio, spensierato.

3. Scusare, e pregare IDDIO per chi ti perseguita, è la uè detta de' buoni Christiani, à Dio grata, al Demonio odiosa, & all'anima utile.

Hift.

Historia della partenza di Christo da MARIA.

a Stana CHRISTO Sig. nostro in un castello detto Bettania discosto da Gierusalem due miglia, e come Bonauentura *c vuole*, in casa di Marta, e Maddalena; con le quali si trouaua anco MARIA Vergine: Et il giouedì hauēdo mandato Pietro, e Giouanni in Gierusalem per trouar luogo da celebrar la Pasqua; venuta l'hora di partirsi si licentiò dalla sua cara madre, la quale rimase tutta addolorata, perche sapea, che GIESV douea esser dato in mano de' nimici, patire gran tormenti, & alla fine come ladro morire in croce. Non è dubbio che MARIA quella notte senza pigliar riposo alcuno piangendo aspettaua dolorosa nuoua del suo Figliuolo. e Hor preso che fù GIESV nell'horto, un Nūtio, che forse fù Apostolo, andò in Bettania à dar nuoua alla Madre, come GIESV già era stato tradito da Giuda, preso da Giudei, e legato condotto à i Giudici. Hauuta MARIA tal nuoua, lagrimando, e sospirando accompagnata dall'altre Marie andò in Gierusalem.

(a) Ianfenius in concord. Euang. cap. 128. & Stalla in Luc. cap. 22. (c) In Medit. cap. 4. & 26. (e) Canis. de B. Mar. lib. 4. cap. 25. in fine.

PVNTI PER MEDITARE.

1. Contempla come MARIA intendendo da GIESV, che già era uenuta l'hora del suo patire, e che per ciò douea andare in Gierusalem, uolendo così il Padre eterno, fù ferita da sì acerbo dolore, che nō potendo parlare, da gli occhi mandaua fiumi di lagrime.

2. Contempla come stando MARIA piangendo, hebbe nuoua come GIESV già era stato preso, hor pensa, che fiera saetta fù questa al cuore della pietosa Madre, che tan-



tanto amaua il suo Figliuolo GIESV.

3. Contēpla come M A R I A subito s'inuiò uerso Gierusalem, offerendosi (se così fusse piaciuto al Padre celeste) di morire per GIESV, ò morire con GIESV, poiche uiuere senza GIESV, le era un continuo, e penoso morire.

DOCUMENTI.

3. Se M A R I A restò afflitta per la partenza di C H R I S T O, hor quale refterà quella misera anima, dalla quale C H R I S T O si parte per lo peccato?

2. Figliuolo impara da M A R I A quando riceui qualche mala nuoua di non bestemmia, ne adirarti.

3. Se uiuere senza GIESV è penoso morire, hor che sarà uiuere in peccato mortale, che è uiuere contra GIESV?

Histo.

Hist. di MARIA quando andò al monte Caluario.

a Entrando MARIA in Gierusalem trouò la Città tutta commossa contra GIESV: E perche il popolo era stato dagli Scribi, e Farisei persuaso, e spinto à fare condannare CHRISTO come malfattore, fù costretta l'afflitta Madre per qualsiuoglia strada di Gierusalem, che ella passaua, per andare al Monte Caluario, di udire infinite ingiurie, & horrende bestemmie contra il suo Figliuolo. Hor quanto MARIA patisse in questo giorno, che fù di Venerdì, i Santi Padri con uarie similitudini lo dichiarano. Damasceno dice gli acerbi dolori, che MARIA non sentì nel parto di CHRISTO, li sentì nel tempo della passione di lui. E Bernardo dice: Quel, che i chiodi, & altri stromenti faceano nella carne di CHRISTO, quello istesso faceano per la compassione materna, nella mente della Vergine: Eutimio, m e Beda n dicono, che il dolore della passione del Signore, come acuto coltello, predetto da Simeone, penetrò sino al cuore di MARIA: Onde Anselmo, o Bernardo, r Alfonso, s & altri affermano, che MARIA fù martire, e più che martire.

(a) Bonauent. in Medit. (c) De Fide orth. lib. 4. c. 15. (e) In tract. de Compas. Virg. (m) In Luc. c. 2. (n) Ibidem & Canis. de B. Mar. lib. 4. c. 25. & 26. (o) lib. de excell. B. Mar. c. 5. (r) In Ser. Sign. Magn. (s) Ser. 2. de Virg. Assump.

PUNTI PER MEDITARE.

1. Contempla come MARIA fece quel viaggio sempre piangendo, e giunta in Gierusalem intese gli stratij fatti al suo Figliuolo, che le furono tanti coltelli all'anima.

2. Contempla come trafisse ancora il suo cuore, intendere che non solo niuno hauea parlato in fauore dell'Innocente GIESV, hauendo egli fatti à tutti tanti beneficij ma
che



che anco era stato abbandonato da suoi discepoli.

3. Contempla poi, che pena fù di MARIA, quando sagliendo il Monte Caluario, sentiu i colpi de carnesfici, i quali crudelmente inchiodauano il suo Figliuolo in Croce.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo impara da MARIA, come ti deu portare nelle tribolationi. Primo non ti dei sdegnare contra le creature, dalle quali riceui danno, ò ingiuria; Si come MARIA non si sdegnò ne contra chi procurò la morte à CHRISTO, ne contra chi l'essegui. ¶ 2. Non ti dei lamentare, ne della tua sorte, ne di Dio, che l'habbia permesso, ma cercar di cavarne frutto per l'anima, come IDDIO pretende.

¶ 3. Se bene senti dolore, e disgusto, tutta uia, con la uolòtà, e parte superiore, che resta libera, dei ringratiarne IDDIO della tribolatione, che ti manda.

H. M.

Hist. di MARIA quando vide CHRISTO in Croce.

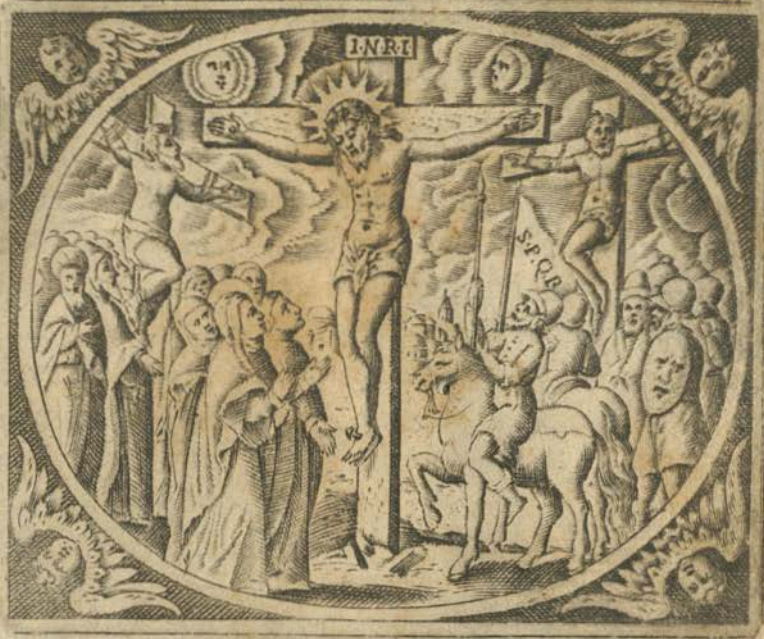
a Salita MARIA su'l Monte Caluario uide il suo Figliuolo tra due ladri crocifisso; e stando ella mirando con dolorose lagrime sì mesto spettacolo, GIESV' dalla Croce con passione uolmente la riguardò, e mostratole Giouanni suo discepolo, disse; Donna ecco il tuo Figliuolo, e poi al discepolo disse, ecco la Madre tua. Dice Anselmo, c che quiui MARIA mostrò sì rare uirtù, che fu gloria al sesso femineo: 7m percioche hauēdo i Discepoli abbandonato il loro Maestro, MARIA non l'abbandonò; Et essendo gli altri fuggiti per paura MARIA stette ferma nella Fede, e costante à piè della Croce, con sommo dolore hebbe somma pazienza, non maledisse, non mormorò, non dimandò da Dio uendetta contra i nimici. E Bernardo e dice, che MARIA quantunque oppressa da acerbo dolore, nōdimeno non fece mai cosa indecente, ne vn minimo atto d'impazienza, ma stette sempre tra i termini della ragione, e modestia. Et Effrem Diacono n scriue, che MARIA à piè della Croce, uenerò, & adorò le piaghe, l'afflittioni, e magnanimità di GIESV, e più uolte l'offerse à Dio in redentione del genere humano.

(a) Ioan. cap. 19. (c) In Ser. Stab. iuxt. cruc. (e) In eodē Ser. Stab. iux. cruc. Ioan. cap. 19. (n) In Lament. Mar. Canisius de B. Mar. li. 4. cap. 25. & 26.

PVNTI PER MEDITARE.

1. Contempla il gran dolore, e compassione di MARIA in uedere l'innocente, & amato suo Figliuolo tutto insanguinato, e come malfattore pendere in Croce tra due ladroni.

2. Considera come MARIA era sì afflitta, che GIESV stando nell'aspro tormento della Croce, l'hebbe compassione, onde le assegnò Giouanni per figliuolo, e lei per



per Madre à Giouanni.

3. Cōtempla come MARIA nella morte del suo diletto GIESV, fu la più sconsolata di tutte le Madri, poiche era presente, e non potea dare alcuno aiuto al suo Figliuolo, che moriuu con tanti dolori, e tormenti.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo ogni uolta che vedi il Crocifisso, pensa, che per i tuoi peccati il Figliuolo di Dio fu messo in Croce, e così harai uerso lui, come MARIA, compassione.

2. Ne i tuoi bisogni ricorri à MARIA, poiche in persona di Giouanni, CHRISTO hà dato noi per figliuoli à lei, e lei per Madre à noi.

3. Se CHRISTO, e MARIA patirono in questa uita tante afflittioni, come tu vuoi uiuere senza auuersità, e in continoua consolatione?

Hi.

Hist. quãdo MARIA hebbe GIESV morto in braccia.

^a Staua MARIA à piè della Croce, quando morendo GIESV, si oscurò il Sole, & tremò la terra; E desiderando ella di hauere nelle sue braccia il corpo dell'amato suo Figliuolo; Eccoti che vn Soldato con la lancia li trapaſſa il costato; Non è dubbio che tale lancia ferì insieme la Madre di dolore, allaquale se bene dispiacque la fieraZZa del soldato, che s'incrudelì contra vn morto, pure non si sdegnò contra di lui. ^c Finalmente la sera del Venerdì, perche non conueniua, che nel Sabato restassero corpi morti in Croce, fu schiodato il corpo di GIESV, e deposto dalla Croce l'hebbe nelle braccia la pietosa Madre, ilquale caramente abbracciò, adorò, è più volte baciò quelle sante ferite, offerendole al Padre eterno in salute del mondo. Quì le altre Marie pianſero dirottamente accompagnando la nostra Vergine; Il cui dolore, e pianto (ſi come dice Anselmo e) fu grande, perche l'amore, che portaua à GIESV, era grande, però fù sempre accompagnato da tale honestà, e grauità, che non si potea riprendere.

(a) Ioan. cap. 19. Matt. cap. 27. Marc. cap. 15. & Luc. cap. 23.
(c) Canisius de Beat. Mar. lib. 4. cap. 26. circa medium (e) In Ioan. cap. 19. Ser. Stab. iuxt. Cruc.

P V N T I P E R M E D I T A R E.

1. Contempla come MARIA non hauendo potuto hauere il suo Figliuolo viuo, desideraua di hauerlo morto, ma prima di hauerlo, vn soldato con la lancia gli aprì il lato, non senza horrore, e dolore della Madre.

2. Contempla il doloroso pianto, che ella fece quando hebbe nelle sue braccia quel sacratò corpo, le cui ferite di-



notamente basciaua, e con lagrime le lauaua.

3. Pensa che cordoglio sentì MARIA, quando fu costretta di dare quel sacro tesoro per sepellirlo, e poi fu forzata partirsi dal sepolcro, il che non fece senza gemiti, e sospiri.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo impara da MARIA come ti deui portare nella morte de' tuoi cari. Prima pensa che IDDIO essendo Padre benigno, cio che egli fa, e permette, lo fa per bene nostro, acciò ci stacchiamo dalle creature.

2. Di quì è, che non ti deilamentare ne del Creatore, ne delle creature, ne della tua sorte.

3. Non ti lasciar trasportare dal dolore (ancor che grande sia) à far cosa di leggierezza, o indecenza, hauendo sempre auanti gli occhi la modestia, e gravità di MARIA.

D Hist.

Hist. quando MARIA vide GIESV risuscitato.

Doue MARIA si ritirasse dopo che fu sepolto GIESV, & in che luogo l'apparisse CHRISTO dopo la Resurrettione, non habbiamo cosa certa, eccetto che Niceforo^a dice, che ella habitò in casa di Giouanni vicina à Sion in Gierusalē, e questo è molto verisimile, perche MARIA era molto infiacchita, parte per lo continuo pianto, parte perche tutto quel giorno stette senza mangiare; onde non è credibile che ella rscisse da Gierusalem, ma che Giouanni, alquale era stata poco innanzi da CHRISTO raccomandata, se la menasse in casa sua, doue aspettò il suo Figliuolo, sapendo di certo, che al terzo giorno risusciterebbe da morte. Sia come si uoglia, quello che è certo, & i Santi Padri c' affermano, è, che MARIA fu la prima, allaquale apparue il nostro Redentore risuscitato; & come scriue Epifanio c' fu la prima, che l'adorò glorioso; & così conueniu a tale Figliuolo verso tal Madre, non solo perche egli diede la legge di honorare il Padre, e la Madre, ma anco perche MARIA sentì dolore per la passione, e morte di GIESV prima de gli altri, e più de gli altri, onde meritaua di esser prima de gli altri, e più de gli altri consolata.

(a) Lib. 2. de Eccl. hist. cap. 1. (c) Augustinus in lib. de S. Virgin. cap. 3. Rupertus lib. 7. de Diu. off. cap. 25. Anselmus de Excell. Virg. cap. 6. (e) Contr. her. & libel. Aetij. Canisius de B. Mar. lib. 5. cap. 1.

P V N T I P E R M E D I T A R E .

1. Contempla come MARIA stando per lo dolore come sepolta nella sua camera; Eccoti che l'apparue GIESV risuscitato, tutto risplendente, accompagnato da schiere d' Angeli, e Santi Padri del Limbo, e pensa che giubilo sentì la Vergine per sì gloriosa apparitione.

2. Con-



2. Contempla come MARIA uedendo GIESV sì glorioso, l'adorò come suo IDDIO, dopo l'abbracciò come suo Figliuolo, basciando più uolte le sacre ferite, che nel corpo suo, come pretiose gemme rilucenano.

3. Contempla come MARIA lo ringratiò della cara uisita, e lo pregò, che andasse à consolare gli Apostoli, e gli altri diuoti con la sua gloriosa Resurrettione.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo se tu nō vuoi patir nulla per amor di CHRISTO, ne anco sarai da lui uisitato, e consolato.

2. Impara da MARIA nelle cose prospere non inuaghirti, ma adorare, e ringratiare IDDIO autore d'ogni bene.

3. Impara ancora da MARIA di hauer carità verso i prossimi con desiderare, e procurar loro consolatione nelle afflittioni, e tranagli.

D 2 Hi.

Hist. di MARIA dopò l'Ascensione di CHRISTO.

Visse MARIA dopò di esser CHRISTO salito in Cielo 15. anni secondo la commune opinione: Nel qual tempo si occupò in coltiuare la nouella Chiesa di CHRISTO, che in quei principij era fortemente perseguitata. Si che ella animaua tutti, ammaestrandoli, come si doueano portare nell'attioni, e tribolationi loro. Scrive di più Anselmo, ^a che MARIA intendendo più altamente quelle verità, che riuolò lo Spirito Santo, insegnaua, e dichiaraua molte cose anco à gli Apostoli, con li quali sempre visse familiarmente, facendo ella ancora uita apostolica. Dice Nazianzeno, e che MARIA dopò l'Ascensione di CHRISTO, predisse à Giudei la distruttione di Gierusalem per lo peccato commesso contra il Messia. Scrive anco Sofronio, e che spesso visitaua il Monte Caluario, il Santo Sepolcro, e con grande diuotione basciaua le pedate di CHRISTO impresse da lui nel Monte Oliueto. Vogliono alcuni ⁿ che uiuesse delle communi elemosine, con le quali si sostentauano le Vedoue della primitiua Chiesa. Dice S. Brigida, o che MARIA non solo confermò quei nouelli Christiani, ma che conuertì innumerabili Giudei, e Gentili alla fede, e che per questo IDDIO la conseruò in uita dopò l'Ascensione di Christo.

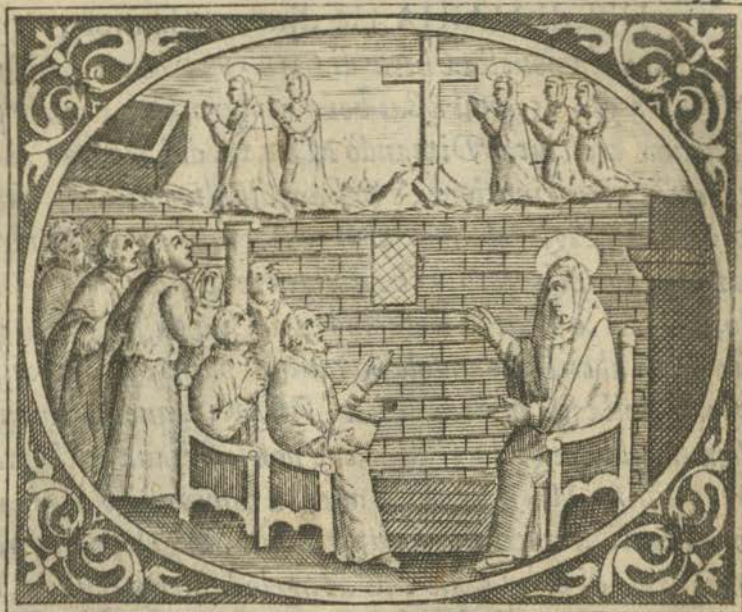
(a) De excell. B. Mar. c. 7. & Metaph. in orat. de Dorm. Deip.

(c) In Trag. de Chr. pat. (e) In Ser. de Assump. (n) Canisi. de B. Mar. lib. 5. cap. 5. (o) Lib. Reuel. ubi sup.

PUNTI PER MEDITARE.

1. Contempla come dopo l'Ascensione di CHRISTO, MARIA rimase Maestra, e Guida de fedeli, onde à lei tutti ricorreuano ne i dubbij, e traugli loro.

2. Contempla come la Vergine riceuea tutti benignamente, consolaua gli afflitti, pacificaua i discordanti, e tutti



ti istruiva nella legge, e fede di **CHRISTO**, nelle quali opere, è forza, che ella patisse molti incomodi.

3. Contempla come **MARIA** à suoi tempi attendeva ancora alla contemplatione delle cose celesti, & à uisitare i luoghi Santi, dando in tutte le sue attioni rari essempli di uirtù, e di eminente perfettione.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo poiche **MARIA** rimase *Maestra*, e Guida nostra, sciocco sei, se non lo seguiti imitando le sue virtù.

2. Se **CHRISTO**, e la Madre sua per giouare à i prossimi, si sono scommodati, è segno, che chi vuole aiutare gli altri, bisogna che si scomodi, e non cerchi li proprij agi.

2. Se ti vuoi affettionare alle cose celesti, contemplale spesso, come **MARIA**, e pensa, che sei stato creato per quelle, e non per queste della terra.

Hist. di MARIA che dimanda la morte.

Essendo la nouella Chiesa di CHRISTO con le fatiche di MARIA già 15. anni assai bene confermata, e con le persecutioni cresciuta; Dimandò MARIA dal Signore di finire la sua peregrinatione, e posare all'altra uita per unirsi più col suo Figliuolo. Hor uenuto il tempo da Dio determinato, scrive Niceforo, ^a che il Signore le mandò un Angelo, il quale le diede la lieta nuoua del suo passaggio da questo essilio al cielo, e dandole un ramo di palma, le predisse il giorno della sua morte. Fu à MARIA questa nuoua di somma allegrezza, e sì cara, che non si satiaua di ringratiare la diuina Maestà, è tutta allegra comunicò à gli amici, e diuotì la riuellatione fattale dall' Angelo, e mostrò loro il ramo di palma, che dall' Angelo hanea riceuuto. Fece dare certe sue uesticciòle à due Vedoue sue uicine, e pouere. Dice di più Niceforo, che in quella casa uenne una gran moltitudine di fedeli, iquali con lagrime si doleuano, douendo essere priui d'una tale Maestra, & unica consolatione loro; Ma la Vergine gli esortò à rallegrarsi più tosto, che à piangere.

(a) De Eccl. hist. lib. 2. cap. 21. Metaphr. in orat. de Vit. & mor. Virg. Canif. de B. Mar. lib. 5. cap. 2. & cap. 3.

PVNTI PER MEDITARE.

1. Considera come MARIA ardeua d'amore per lo suo Figliuolo GIESV, onde spesso dimandaua dal Signore di uscire di questa uita per uederlo, e goderlo in cielo, rimettendosi però alla sua Santa uolontà.

2. Contempla come l' Angelo mandato da Dio, riuolò à MARIA, che era già il tempo, nel quale douea passare à miglior uita, per godere eternamente l'amato suo Figli-



gliuolo, & il frutto delle sue opere.

3. Contempla il gran giubilo, che senti MARIA di sì felice nuoua, poiche in questa peregrinatione altro non desideraua, ne ad altro pensaua.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo perche non sai quel, che è meglio per te, dei anco nelle cose sante, e buone rimetterti, come MARIA al beneplacito di Dio tuo Creatore, e Signore.

2. IDDIO concede le gratie al suo tempo, onde non ti lamentare, se subito non ottieni quel, che dimandi, ma cerca di perseverare nell'oratione, stimando che per questo IDDIO differisce di concederti la tua dimanda.

2. Figliuolo, se vuoi, che la nuoua della morte ti dia allegrezza, leua i tuoi disegni dalle cose terrene, & affettiona ti alle celesti, per le quali sei stato creato.

Historia di MARIA vicino à morte.

Avicinandosi il tempo, nel quale MARIA douea passare di questa uita alla celeste Gierusalem non mancò ID DIO di farle nuouì fauori; Imperciocche uolse, che alla sua morte si trouassero presenti gli Apostoli, come affermano molti Scrittori, ^a e lasciato da banda il testimonio di Dionisio Areopagita, ^c che si trouò presente; porrò qui quel, che disse S. Giouenale Vescouo di Gierusalem, e dimandato dall'Imperadore Marciano della morte di MARIA. Se bene disse egli, la Sacra Scrittura non parla della morte di MARIA, nondimeno per antica, e verissima traditione habbiamo, che al tempo del suo glorioso transite, gli Apostoli, che stauano in diuerse parti del mondo, lenati in alto in un momento conuennero in Gierusalem, e si trouarono presenti alla morte di MARIA. Di più Anselmo, ^m e Niceforo n dicono, che dal Cielo uenne ancora CHRISTO accompagnato da molti Angeli per trouarsi anco egli presente alla morte della sua carissima Madre, e per riceuere l'anima di lei; Il medesimo prima di questi, scrisse Damasceno, ^o mettendo il ragionamento, che passò tra la Madre, & il Figliuolo in quella hora, come si dirà nella seguente historia.

(a) Metaph. in orat. de Vit. & mor. Virg. Nicefor. lib. 2. de Eccl. hist. cap. 3. Damasc. in orat. de Dorm. & Ass. Deip. (c) lib. de Diu. Nom. cap. 3. (e) In ueteri hist. Eutimij (m) De excell. Virg. cap. 3. (n) Ib. idem c. 21. (o) Vbi sup. Canisius de B. Mar. lib. 5. c. 3.

P V N T I P E R M E D I T A R E .

I. Contempla come uenuto il tempo del felice transito di MARIA, da diuerse parti del mondo uennero gli Apostoli in Gierusalem per trouarsi presenti, ordinando così il Signore-



gnore per honore, e consolatione di *MARIA*.

2. Contempla come dal Cielo uenne ancora *CHRISTO* nostro Salvatore per trouarsi anco egli nella morte della sua cara Madre, e riceuere l'anima di lei.

3. Contempla come *MARIA* quanto maggior giubilo sentiua nel cuore, tanto più si humiliaua, e con intimo affetto ringratiaua il Signore di tante gratie, e fauori.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo nella tua morte, ò malatia cerca sempre di hauere appresso di te persone spirituali, le quali tiglino buoni consigli, e santi ricordi.

2. Nō mancare tu di viuere virtuosamente, come *MARIA*, che *CHRISTO* non mācarà di assisterti nella morte.

3. Figliuolo datti a *DIO* con tutto il cuore, e serui à lui con vera humiltà, se vuoi viuere, e morire contento.

D 5 Mi-

Historia della morte di MARIA.

Morì MARIA in Gierusalem in casa di Giouanni essendo di 63. anni dice S. Brigida, a che morì placidissimamente senza terrore, o tranaglio alcuno. Vuole Damasceno, che MARIA poco innanzi di spirare, dicesse à GIESÙ, Nel le tue mani, o mio Figliuolo raccomandando lo spirito mio, riceui hora l'anima a te cara, la quale tu conseruasti libera dalla macchia del peccato, à te anco, e non alla terra dò il mio corpo, doue ti piacque habitare: Tirami à te, accioche io sia, doue sei tu, frutto delle uiscere mie. Dice anco Damasceno, che CHRISTO le rispondesse. Viene o benedetta mia Madre nel mio riposo; Vieni o pura, e bella tra le donne, poiche in te non è macchia alcuna, &c. Scriue Niceforo, e che dicendo MARIA, facciasi à me un'altra uolta secondo la tua parola, diede l'anima sua beata nelle care mani di GIESÙ, & ella rimase come che dormisse, Disse ancora S. Giouenale m all'Imperatore Marciano, che nel transito di MARIA furono ueduti molti Angeli, e furono uditi soauissimi canti delle superne potestà; e che MARIA con modo ineffabile diede l'anima santa nelle mani di Dio. Et Andrea Vescono di Candia, n dice che dal cielo uenne una gran moltitudine d'Angeli alla morte di MARIA.

(a) In lib. 4. Reuel. cap. 23. (c) In orat. de Aff. Deip. (e) lib. 2. de eccl. hist. cap. 21. (m) In hist. vet. Eut. (n) In orat. de Aff. Canis. li. 5. de B. Mar. cap. 3.

PUNTI PER MEDITARE.

1. Contempla come stando MARIA per passare di questa uita, hauendo raccomandata l'anima al suo Creatore, raccomandò à gli Apostoli i fedeli di CHRISTO, particolarmente gli afflitti, e tribolati.

2. Dopo alzati gli occhi al cielo, e riguardando fissamente

GIE-



GIESV, gli chiese la benedittione, la quale hauuta quella anima Santissima senza spauento alcuno uscì dal corpo, & volò nelle braccia di GIESV.

3. Contempla come GIESV riceuè la purissima anima della sua diletta Madre, e con angelici canti la portò in cielo, rimanendo gli astanti pieni di stupore, e non senza lagrime del tutto lodarono I DDIO.

DOCUMENTI.

1. Vedi quanto conto faceva MARIA di aiutare i prosimi, che partendosi di questa vita, raccomandò loro caldamente à gli Apostoli.

2. Figliuolo se vuoi non ispauentarti nella morte, habbi la coscienza netta dal peccato.

3. T'inganni, se viuendo non ti curi del cielo, e pensi, che morendo l'anima tua habbia da uolar in cielo.

Hist. dell'essequie, e sepoltura di MARIA.

Morta che fù MARIA, gli Apostoli presero il Sacro corpo dal letticiuolo, doue ella pria di morire staua uestita, e decentemente composta, e lo posero nella Bara. Dice Niceforo, a che concorsero molti ciechi, sordi & altri stroppiati, i quali con toccare solamente il santo corpo, furono miracolosamente sanati. Dopo si ordinò la processione, Alcuni degli Apostoli precedeuano con lumi, Altri portauano la Bara, e tutti cantando sacri hinni andauano in Getsemani, e doue ella hauea ordinato, che si sepellisse. Dice il medesimo Autore, & altri, che per tutto quel uiaggio fù ueduta in aria una gran moltitudine d'Angeli che accompagnauano il beato corpo della loro Regina Racconta di più, che un Giudeo dell'ordine de' Sacerdoti, mosso da odio, & inuidia, fù sì temerari, che hebbe ardire di dare una spinta alla Bara, per buttarla in terra, ma fù subito da Dio castigato, perciò che le mani staccate dalle braccia, restarono pendenti nella Bara; ma il misero stupito del miracolo subito si pentì, e con lagrime dimandò perdono; Onde per ordine di S. Pietro, si fermò la processione, & accostatosi il Giudeo alla Bara con riuerenza; li furono con nuouo miracolo restituite le mani.

(a) De Eccl. hist. lib. 2. cap. 22. (c) Andreas Creten. in orat. de Assump. B. Virg. Damas. in orat. de Dorm. & Ass. Deip. Canis. de B. Mar. lib. 5. cap. 3.

PUNTI PER MEDITARE.

1. Contempla come morta che fù MARIA gli Apostoli con gran riuerenza, ma non senza lagrime accomodarono il Sacro corpo per portarlo à sepellire, e fargli le debite essequie, come à tale Signora conueniua.

2. Considera poi la processione, con la quale quel santo

ta-



tabernacolo di Dio fù portato à seppellire da gli Apostoli, accompagnato da vna gran moltitudine de fedeli; per lo camino si cantarono sempre sacri hinni.

3. Contempla come giunti al luogo, e celebrate l'essequie quel sacro, e uirgineo corpo fù da tutti con gran riuerenza, e diuotione baciato, e poi honoreuolmente seppellito.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo da qui impara il modo di fare l'essequie Christianamente; Prima non deui fare souerchia spesa, massimamente in cose, che non giouano all'anima del morto, e nodriscono la vanità de' uiui.

2. Non deui piangere immoderatamente, ma più presto pregare per l'anima del morto.

3. Deui pigliare l'essequie come auiso di Dio, acciò t'apparecchi à ben morire.

Li-

Hist. dell'Assontione di MARIA.

Quel Santo Vescouo Gionenale ^a dice, che gli Apostoli persenerarono al sepolcro di MARIA tre giorni, udendo di continuo un soauissimo canto di Sacri binni. Dopo il terzo giorno parue à gli Apostoli (per consolatione di Tomaso, che non si era trouato alla morte di MARIA) di aprire il sepolcro, e fargli uedere il Sacro Corpo. Et aprendo il luogo non trouarono il corpo, ma si sentiua un soauissimo odore, e trouarono solamente il lenzuolo, il quale per diuotione basciarono. Hor che nel terzo giorno MARIA risuscitasse, e fusse in anima, e corpo assonta in cielo, lo dicono molti. Damasceno ^c scriue, che MARIA come figliuola del uecchio Adamo, fù soggetta alla uecchia legge della morte, ma come Madre di DIO uiuente, fù dal sepolcro à lui congiunta. Andrea Vescouo Cretense ^e dice, quella, che partorì l'autore della uita, risuscitata, inui si troua, doue è il perpetuo fonte della uita. Michele Elica ⁿ dice, che MARIA morì per le leggi della natura, ma per gratia risuscitò, come il suo Figliuolo. Metafraste ^o ancora afferma, che il Sacratissimo corpo di MARIA fù da DIO trasferito ne i diuini, e celesti tabernacoli.

(a) Nicef. Eccl. hist. lib. 2. c. 23. (c) In orat. de Assu. (e) In Encō. de Dorm. Vir. (n) In par. 3. annal. & ad Alip. (o) In ser. de Vir. & Dorm. Virg. Canif. de B. M. lib. 5. c. 4. 5. & 6.

PUNTI PER MEDITARE.

1. Contempla come il benedetto corpo di MARIA posto nel sepolcro, non solo non si corrippe, ma gittaua soauissimo odore, segno della sua purità, e santità.

2. Contempla come nel terzo giorno ordinò IDDIO alla Beata anima di MARIA, che discendesse in terra à ripigliare il corpo suo fedele compagno, del che ella sentì
non



non picciola allegrezza.

3. Contempla come quella gloriosa anima uenne dal Cielo accompagnata da schiere Angelice, e si riunì col corpo: Onde *MARIA* nel terzo giorno risuscitata, con gran trionfo se ne salì in Cielo.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo vuoi che il tuo corpo dia buono odore à *DIO* anco dopo morte, mantienlo casto mentre uiui.

2. Figliuolo se fai che il tuo corpo sia stanza di *DIO* in terra, egli l'honorerà, & essaltarà in Cielo come cosa sua.

3. Se vuoi come *MARIA*, salire trionfante in Cielo, sia humile in terra, habbi uittoria delle tue passioni, e sopra tutto ricordati, che in Cielo sarà coronato non chi harà cominciato il bene, ma chi harà perseverato sino alla fine.

Hist.

Hist. dell'entrata di MARIA in Cielo.

Epifanio^a chiaramente confessa, che nō basta lingua humana, ne Angelica à spiegare la gloria e trionfo, che hebbe MARIA in Cielo, e cōchiude dicēdo, che fuor di DIO, ella è Superiore à tutti. Bernardo^c ancora dice, che non si basta à pensare con quanta gloria la Regina del mondo entrò nel Cielo, con quanto affetto di diuotione fù ueduta dalle celesti legioni, con che faccia serena, e diuini abbracci fù riceuuta da GIESV, & essaltata sopra tutte le creature. Sofronio e in particolare dice, che nell'Assontione di MARIA, la militia de' Cieli uenne incontro à farle festa, & essendo ella circondata da uno splendore celeste, la condussero con canti al trono, che l'era stato apparecchiato, e che la festa dell'Assontione, che à noi è una uolta l'anno, à quei spiriti beati, & à tutta la celeste Gierusalem è fatta cōtinoua. Atanasioⁿ mette le lodi, che ciascuna Gierarchia cantò à MARIA. Anselmo^o ancora dice, che IDDIO essaltò MARIA sua Madre sopra tutti i Cieli, e la collocò nel trono della gloria, facendola Signora sopra tutte le creature. Il medesimo dicono tutti quei Santi Padri, che scriuono ò di MARIA, ò dell'Assontione di lei.

(a) In Ser. de laud. B. Virg. (c) Ser. i. de Assum. (e) Serm. de Assump. Virg. (n) In Euang. de Sāc. Deip. (o) In lib. de Excell. Virg. cap. 7. Canis. de B. Mar. lib. 5. c. 4.

PUNTI PER MEDITARE.

1. Contempla come MARIA comparando in Cielo circondata dal splendore delle sue uirtù se le fece incontro la corte celeste, dalla quale fu riceuuta con commune allegrezza come Madre di DIO, e Regina de' Cieli.

2. Contempla come ascendendo al luogo, che le fu preparato



parato auanti la creatione del mondo sopra tutti i chori degli Angeli, ogni Gierarchia di quei beati Spiriti cantaua la sua lode alla Sacratissima Vergine.

3. Contempla come posta MARIA nel suo seggio uicino al trono della Sātissima Trinità alla destra del suo Figliuolo, tutta la corte del Cielo s'inchinò, e fece riuerenza alla Regina loro.

DOCUMENTI.

1. Figliuolo se desideri di essere con honore riceuuto in Cielo, come MARIA, riceui CHRISTO con amore, & humiltà in terra.

2. Quelli saranno da gli Angeli lodati in Cielo, i quali hanno fuggite le lodi degli huomini in terra.

3. Quāto più in questa uita ti sbasserai per amor di Dio, tanto sarai più essaltato in Cielo.

MA-

MARIA in Cielo ha protezione de suoi diuoti.

L'historia di questa ultima Imagine è sì chiara, e manifesta, che non bisogna citare altri Autori, che noi istessi: Percioche tutti uediamo, che in ogni Regno, in ogni provincia, & in ogni città per piccola che sia, si troua qualche Madonna, che fa miracoli, e che ha particolare concorso di persone diuote, per impetrare, gratie, e fauori da DIO per mezzo di MARIA: E questo è stato sempre da che cominciò la Chiesa di CHRISTO. Hor chi dirà che questo non si debba attribuire alla protezione, che MARIA ha in Cielo de suoi diuoti? Chi dirà, che ella non sia favorita da quell'infinito Pelago di bontà, poi che da lui ci impetra tante gratie, e fauori (Chi è sì fuori di se, che non voglia honorare, e riuerire una sì diligente, e sì amoreuole Auocata? Dice Anselmo 2 che MARIA è stata inalzata à tante grandezze per noi, acciò facilmente ottenesse quanto fa per bene dell'anima nostra. Et Agostino dice, che ella ci aiuta più che tutti gli altri Santi. Onde Ruperto chiama MARIA Monte de' Monti, donde ci uiene l'aiuto impetrato dal Supremo Signore, e Creatore nostro.

(a) In iib. de Excell. Virg. cap. 8. (c) In Ser. de Assump. B. Virg.

(c) In Cantic. lib. 7. in fine. Canisius de B. Mar. lib. 5. c. 8. & 17.

PUNTI PER MEDITARE.

1. Contempla come la gloria, e grandezza di MARIA in cielo non la fanno dimenticare de' suoi clienti in terra, per i quali tanto più prega, quanto la sua carità è maggiore, & ella è più uicina al fonte d'ogni gratia.

2. Contempla come MARIA è tanto amata, e favorita da



da Dio, che non solo ottiene quanto per noi dimanda: ma
 {DIO si compiace in farci gratie per mezzo di lei.

3. Da qui considera quanto importa stare sotto la protet-
 tione di MARIA Regina de' cieli sì potente, e sì caritati-
 ua, e noi sì deboli, e sì bisognosi; che stiamo in uno essilio sì
 pericoloso.

DOCUMENTI.

1. Chi ha carità come MARIA, ascendendo in dignità,
 non si scorda di quei, che lascia à dietro.

2. Quanto sarai più virtuoso, tanto sarai più fauorito da
 DIO, e più facilmente otterrai le gratie, che li di-
 mandi.

3. Figliuolo sia tu uero diuoto di MARIA, & ella ti libe-
 rerà da i pericoli di questa trauagliosa uita.

Li-

Litaniæ B. Virg. ex Sacra Scriptura.

K Yrie eleison. Chriſte elei-	Vellus Gedeonis.	ora.
ſon. Kyrie eleiſon.	Thronus Salomonis.	ora.
Chriſte audi nos. <i>Chriſte exaudi</i>	Turris ebur nea.	ora.
Pater de cœlis Deus.	miſ. Fauus diſtillans.	ora.
Fili Redēptor mūdi Deus.	miſ. Hortus concludus.	ora.
Spiritus ſancte Deus.	miſ. Fons ſignatus.	ora.
S. Trinitas unus Deus.	miſ. Putcus aquarum viuentium.	ora.
Sancta Maria.	ora pro. Mulier amieta ſole.	ora.
Sancta Virgo Virginum.	ora. Stella Matutina.	ora.
Mater Viuentium.	ora. Aurora conſurgens.	ora.
Mater pulchræ dilectionis.	ora. Pulchra ut Luna.	ora.
Mater Sanctæ ſpei.	ora. Electa ut Sol.	ora.
Paradiſus uoluptatis.	ora. Caſtrorum acies ordinata.	ora.
Lignum Vitæ.	ora. Solium gloriæ Dei.	ora.
Domus Sapientiæ.	ora. A cunctis periculis. libera	
Porta cœli.	ora. nos Mediatrix noſtra.	
Deſideriū collium eternorū.	ora. Per immaculatam Conce-	
Ciuitas Refugij.	ora. pſionem tuam.	lib.
Vrbs fortitudinis.	ora. Per S. Natiuitatem tuam.	lib.
Vena Vitæ.	ora. Per uenerabilem Præſen-	
Gloria Hieruſalem.	ora. tationem tuam.	lib.
Sanctuarium Dei.	ora. Per admirabilem Annun-	
Tabernaculum fœderis.	ora. tationem tuam.	lib.
Propitiatorium altiffimi.	ora. Per humilem Viſitationē tuā.	li.
Altare Thymiamatis.	ora. Per mundiffimam Purifi-	
Scala Iacob.	ora. cationem tuam.	lib.
Arca Teſtamenti.	ora. Per glorioſam Aſſumptio-	
Speculum ſine macula.	ora. nem tuam.	lib.
Virga Moſis.	ora. Mater Dei. te roga. audi nos.	
Liliū inter ſpinas.	ora. Agnus Dei &c. Kyrie eleiſon.	
Rubus ardens incombuiſtus.	ora. Plal. Ad te leuaui ocul. 122.	

COncede nos ſamulos tuos, quaſumus Domine Deus, perpe-
tua mentis, & corporis ſanitate gaudere, & glorioſæ B. Ma-
riæ ſemper Virginis interceſſione à præſenti liberari triſtitia, &
æterna perfrui lætitia. Per Dominum noſt. &c.

ŷ. Exaudiat nos Dominus. R. Et cuſtodiat nos ſemper.

69

ALCVNI ANTICHI MIRACOLI
della Beata Vergine.

CERCANDO Leone Isaurico di leuare le sacre immagini dalla Chiesa di CHRISTO, San Damasceno scrisse tre Libri in fauore di quelle, del che offesi gli Aduersarij, accusarono Damasceno come turbatore della pace de' Prencipi, che hauena scritto lettere di tradimento, per il che gli fù tagliata la man destra. Hor Damasceno entrato nel suo Oratorio, & ingenocchiatosi auanti l'Imagine della Madonna, disse; Eccoti Madre Santissima, che per hauere io difeso le sacre Imagini, mi è stata tagliata la mano, à voi humilmente mi raccomando: Il che con lagrime dicendo, si adormentò, & in sonno vide, che la B. Vergine gli restituì la mano, e svegliato trouò la mano intiera, essendoui rimasto solamente il segno del taglio. Questo miracolo fù famoso in tutto l'Oriente, e scritto da Giouanni Gierosolimitano.

Teofilo Archidiacono in Cilicia, accusato da suoi emuli, fù priuato dell' Archidiaconato, del che sdegnato rinegò CHRISTO, e la Madonna, e per vn scritto si diede al Demonio, al che fù indutto da vn Giudeo Mago. Ma poi pentito, andò in vna Chiesa della Madonna, pregandola con lagrime, e digiuni per molti giorni, e notti, che l'aiutasse. Hor MARIA gli fece restituire lo scritto dal Demonio, e riconciliandosi con la Chiesa, tornò in gratia di DIO, e talmente visse, che fù Santo, la cui festa si celebra à dì 4. di Febraio: Scrinuono questa historia Metastaste, & altri.

Maria Egittica publica meretrice andando nella Chiesa.

sa di Santa Croce in Hierusalem, più volte volse entrare, e non potè, del che stupita, & interiormente tocca da Dio, entrò in se stessa, e vergognata si della sua vita, si uoltò ad una Imagine di MARIA, che staua uicino alla porta della Chiesa, e disse; O Vergine, e Madre, poiche IDDIO, il qual uoi generaste, si fece huomo, per chiamare gli huomini à penitenza, aiutate me priua d'ogni aiuto, e prometto, se io entrerò in questa Chiesa di mutare uita. Entrò, e per intercessione di MARIA si riconciliò con Dio, e poi ritirata si nel deserto, fece penitenza, e morì Santamente. Questa historia fù scritta da Paolo Diacono. e si legge nel Concilio Niceno 2. nell' Attione 4.

Nell'anno 1094. una Donna Laudunense fù condannata à morte per un homicidio da lei secretamente commesso: Hor andando al luogo del supplicio, doue douea essere bruciata, entrò in una Chiesa della Madonna, e quiui interiormente compunta, confessò publicamente il suo peccato, e poi lagrimando si uoltò all'Imagine della Beata Vergine, chiedendole aiuto per l'anima, e di tutto cuore se le raccomandò. Uscita dalla Chiesa, e giunta al luogo, doue uolte fù ella buttata in mezzo di quel gran fuoco, e non fù bruciata, ne tocca: E quel, che fece il miracolo più chiaro, fù, che ne anco le veste furono tocche dal fuoco: Onde tutto quel popolo stupito, tornò con la Donna à quella Chiesa, e rese gratie à MARIA, dalle cui preghiere riconobbero il miracolo. Così scrive Sigisberto nella sua Cronica.

Nestorio per le molte bestemmie contra MARIA, fù da Dio con uarie tribolationi percosso: ma perche non si emendò, la sua lingua fù da uermi crudelmente mangiata, & egli

egli miseramente morì, il cui corpo sepolto, che fù, s'apri
la terra, e l'inghiottì. Scriue ancora Mosco Eurato, che
l'Abbate Ciriaco aparendosi in sonno MARIA, molto
ornata, & accompagnata da i due Giouanni, Battista, &
Euangelista, la pregò, che si degnasse di entrare nella sua
camera; la quale gli rispose in questo modo: Come uoi tu,
che io entri nella tua camera, doue hai un mio nimico? &
in questo sparue: Suegliato l'Abbate, fù molto anziioso,
per non sapere quale fusse questo nimico di MARIA; E
leggendo un libro prestatoli da Isichio prete Gierosolimita-
no, trouò che nel fine ui erano insieme legati due libri di
Nestorio, e subito intese il nimico di MARIA, onde bru-
sciati quei due libri, l'Abbate restò consolato. Da quì ogni
uno intenda, che anco i libri dishonesti sono nimici di MA-
RIA, e però non è meruiglia, se ella non entra nella ca-
mera dell'anima di coloro, che tengono tali libri: così si leg-
ge nel prato spirituale cap. 46.

Scriue Gregorio Turonense nel libro della gloria de'
Martiri, che un figliuolo d'un Giudeo andò nella Chiesa
della Beata Vergine, e quini con gli altri scolari si com-
municò, e tornato à casa, tutto allegro raccontò, come si
era comunicato: Il Padre uenne in tanta smania, che but-
tò il figliuolo nel forno, e ui messe fuoco: corse la Madre, e
non potendo accostarse al forno per le gran fiamme, che
usciano gridò, & alle sue grida concorsero molti, i quali
tolto il fuoco, trouarono il putto, che giaceua com'in un
fresco letto; e dimandato come le fiamme non l'haueno
bruciato; rispose, che la Madonna, nel cui altare la mat-
tina si era comunicato, stette seco, e col suo mantol l'ha-
uea difeso dal fuoco. Questo miracolo fù raccontato à
Giustino.

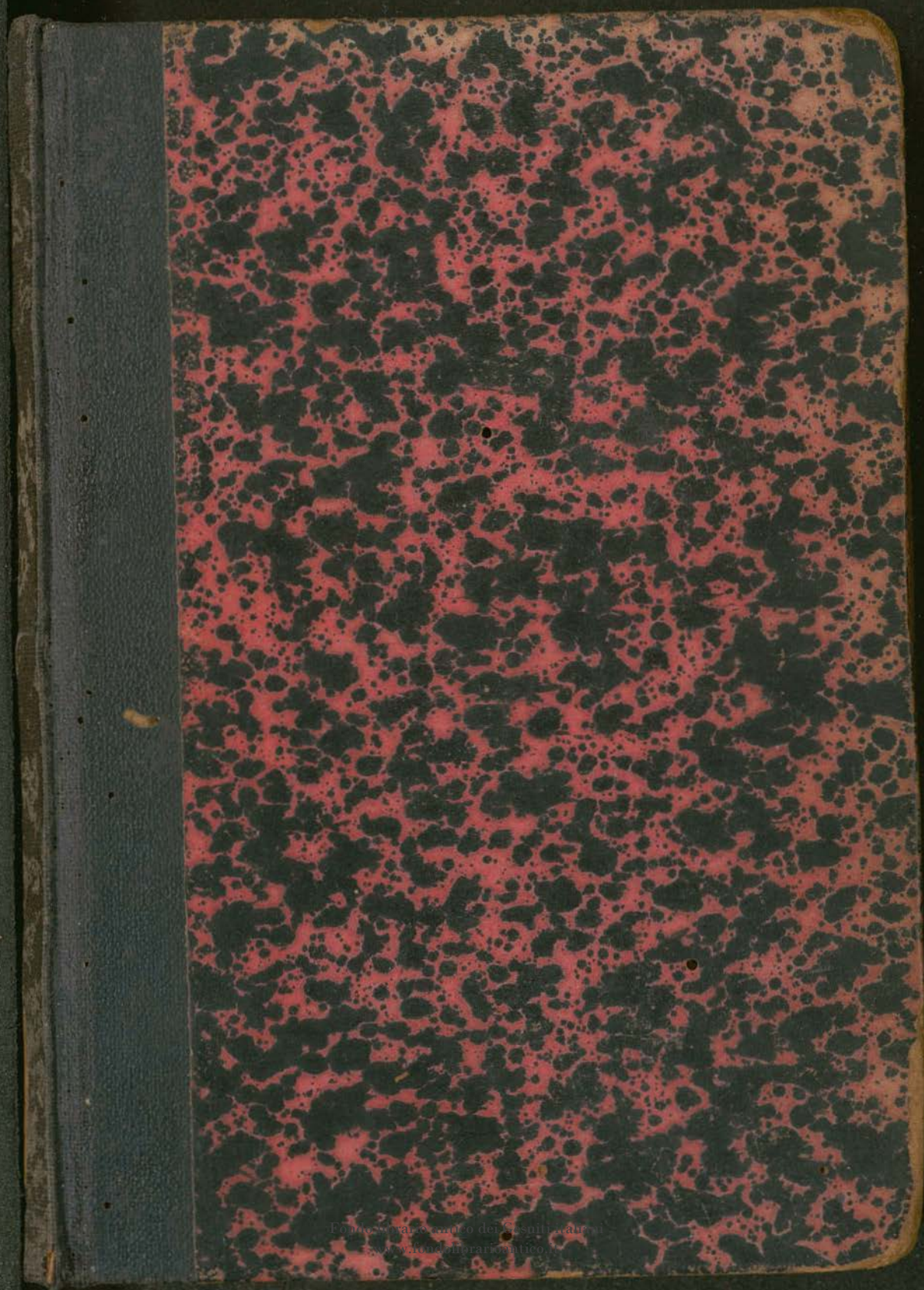
Giustino Imperatore 2. da Mena Patriarca, che inui si tro-
uò presente.

Essendo Roma afflitta dalla peste, Gregorio Magno al-
l' hora Pontefice institui nel giorno di Pasqua vna solenne
processione portando per la Città l' Image della Madonna
di S. MARIA Maggiore, onde miracolosamente cessò la pe-
ste; del che rallegRANDOSI il popolo, eccotti vn' Angelo, che
in aria cantò: Regina celi lætare alleluia, quia quem me-
ruisti portare alleluia, Resurrexit sicut dixit alleluia, &
il S. Pontefice rispose, ora pro nobis Deum all. *Scrue que-
sta historia tra gli altri Sigonio lib. 1. Hist. de Regno Italia.*

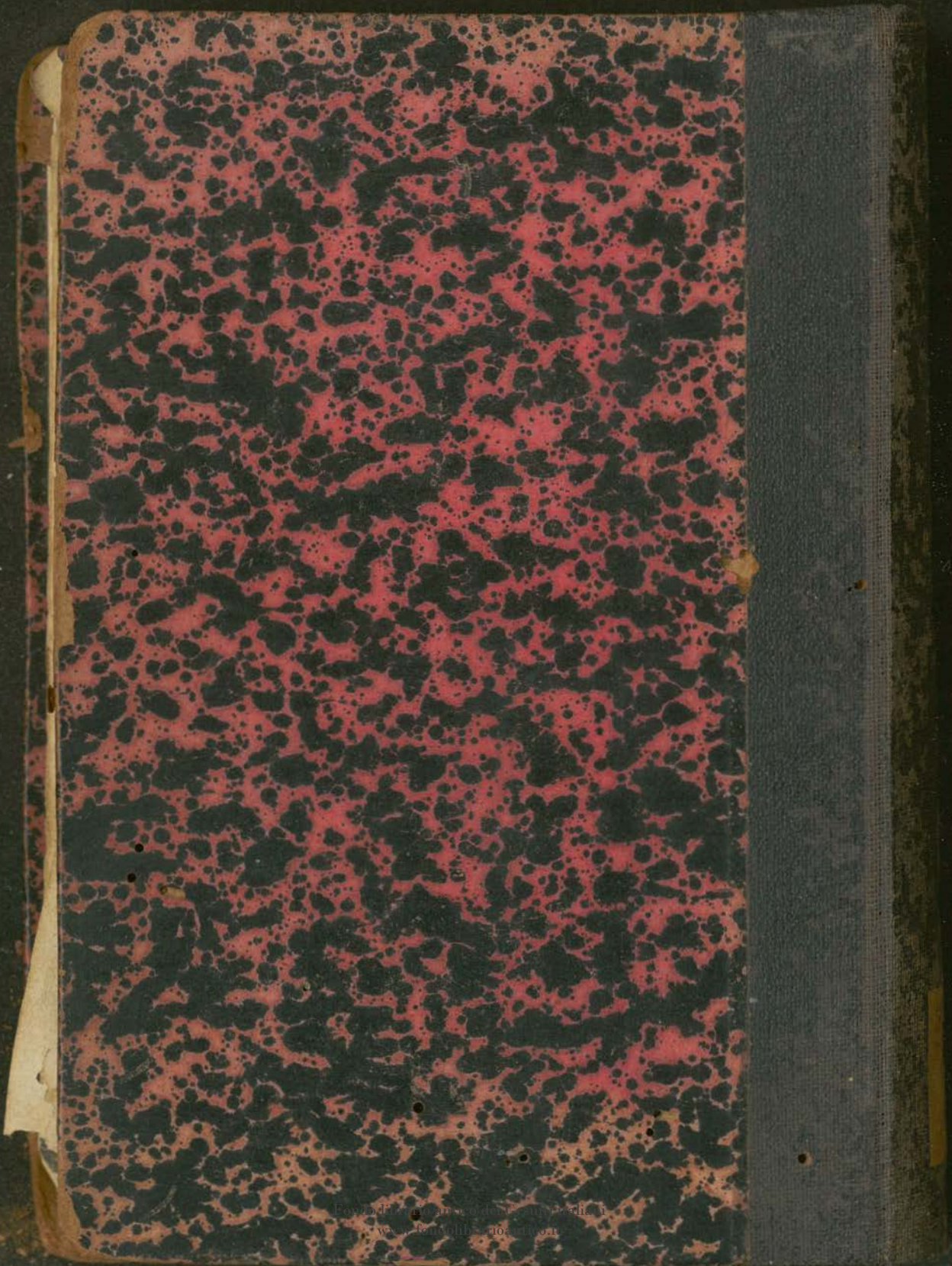
Nel Prato spirituale cap. 45. si legge come vn Monaco
fastidito d' vna lunga tentatione, disse al Demonio, quando
mi lascierai stare? Il Demonio l' apparue, e disse giurami di
non dire à niuno quel che ti dirò, e ti lascierò stare: Giurò il
Monaco; Et il Demonio disse, non adorare più questa
Image della Madonna, & io non ti molesterò più: Il Mo-
naco prese tempo per deliberare, In tanto scoprì il tutto al-
l' Abbate, il quale lo riprese, perche hauea giurato al De-
monio; E poi l' essortò ad adorare l' Image di MARIA si-
gnificandoli, che la uittoria in tanta tentatione l' hauea ha-
uuta per MARIA, onde cessando di adorarla facilmente sa-
rebbe dal Demonio uinto. Questi & altri miracoli fatti da
Dio per intercessione di MARIA scrue copiosamente Pietro
Canisio nel lib. 5. de B. Mar. cap. 19. 20. & seguenti.

IL FINE.

102241



Fondazione Carlo del Silvestri
Biblioteca di Scienze e Lettere



PINELLI
VITA
DI CRISTO

E

64